



Eni Plenitude Renewables Italy S.p.A.
Impianto FV Brindisi Aree Esterne

Doc. 04_EPRI_2024
Riscontro Parere
45938 del 26/06/23
1 di 36

Studio di Impatto Ambientale

IMPIANTO FOTOVOLTAICO BRINDISI AREE ESTERNE (24,55 MW_p) Comune di BRINDISI (BR)

Riscontro al Parere di ARPA Puglia – Parere n. 45938 del 26/06/2023



Questo documento rappresenta il riscontro al Parere ricevuto da ARPA Puglia con prot. n. 45938 del 26/06/2023, inerente il Progetto per la realizzazione di un Impianto Fotovoltaico, di potenza pari a 24,55 MW, nell'area industriale del Comune di Brindisi.

| 07/08/2024 | 01 | Finale | Marco Orecchia <i>Marco Orecchia</i> Paola Bertolini <i>Paola Bertolini</i>  | GdL EPRI/PERM EPRI/BD | Resp. Permitting EPRI/PERM Carlotta Martignoni Resp. Business Development EPRI/BD Alessandro Bartolomei |
|------------|-----------|--------------------------|---|-----------------------------|--|
| Data | Revisione | Descrizione Revisione | Preparato | Controllato | Approvato |



INDICE

| | | |
|-------------|--|-----------|
| 1 | INTRODUZIONE | 4 |
| 1.1 | PREMESSA GENERALE | 4 |
| 1.2 | STRUTTURA DEL DOCUMENTO | 4 |
| 2 | OSSERVAZIONE 1 - ACQUISIZIONE NULLA OSTA DA PARTE DI AUTORITÀ COMPETENTE | 8 |
| 3 | OSSERVAZIONE 2 - INTERFERENZA CON PARCO NATURALE REGIONE SALINA DI PUNTA DELLA CONTESSA | 9 |
| 4 | OSSERVAZIONE 3 – INTERFERENZA CON PARCO NATURALE REGIONE SALINA DI PUNTA DELLA CONTESSA 2 | 11 |
| 5 | OSSERVAZIONE 4 -APPROFONDIMENTO VINCOLISTICA | 12 |
| 5.1 | FASCIA DI RISPETTO FIUMI, TORRENTI E CORSI D’ACQUA DA PPTR | 12 |
| 5.2 | FASCIA DI RISPETTO FIUMI, TORRENTI E CORSI D’ACQUA DA PUG | 13 |
| 5.3 | PARCHI E RISERVE E FASCIA DI RISPETTO PARCHI E RISERVE REGIONALI DA PPTR | 14 |
| 5.4 | PARCO NATURALE E REGIONALE SALINE PUNTE DELLA CONTESSA DA PIANO TERRITORIALE DEL PARCO | 15 |
| 5.5 | SITI STORICO-CULTURALI E RELATIVE FASCE DI RISPETTO | 16 |
| 5.6 | STRADE A VALENZA PAESAGGISTICA | 17 |
| 5.7 | AREE CARATTERIZZATE DA RISCHIO ALLUVIONI | 17 |
| 5.8 | FASCE DI PERTINENZA FLUVIALE | 18 |
| 5.9 | AREE CARATTERIZZATE DA UNA ELEVATA SALINIZZAZIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE | 20 |
| 5.10 | AREE CARATTERIZZATE DA POZZI | 20 |
| 6 | OSSERVAZIONE 5 - IMPATTI CUMULATI | 21 |
| 6.1 | POTENZIALE IMPATTO CUMULATIVO SU SUOLO E SOTTOSUOLO | 23 |
| 6.2 | POTENZIALE IMPATTO CUMULATIVO SULLE VISUALI PAESAGGISTICHE | 23 |
| 6.3 | POTENZIALE IMPATTO CUMULATIVO SUL PATRIMONIO CULTURALE E IDENTITARIO | 28 |
| 6.4 | POTENZIALE IMPATTO CUMULATIVO SU NATURA E BIODIVERSITÀ | 29 |
| 6.5 | POTENZIALE IMPATTO CUMULATIVO SULLA SICUREZZA E LA SALUTE UMANA | 30 |
| 7 | OSSERVAZIONE 6 - IMPATTO CAVIDOTTO | 32 |
| 8 | OSSERVAZIONE 7 - RUMORE IN FASE DI CANTIERE | 34 |

| | | |
|--|--|--|
|  | Eni Plenitude Renewables Italy S.p.A. Impianto FV Brindisi Aree Esterne | Doc. 04_EPRI_2024 Riscontro Parere 45938 del 26/06/23 3 di 36 |
|--|--|--|

| | | |
|-----------|--------------------|-----------|
| 9 | APPENDICE 1 | 35 |
| 10 | APPENDICE 2 | 36 |

ELENCO DELLE FIGURE

| | |
|---|----|
| FIGURA 5.1: COMPONENTI IDROLOGICHE – FASCIA DI RISPETTO PER I CORSI D’ACQUA NON ISCRITTI AL REGISTRO DELLE ACQUE PUBBLICHE | 19 |
| FIGURA 6.1: LOCALIZZAZIONE IMPIANTI FER (IN GIALLO BUFFER 1 KM) | 22 |
| FIGURA 6.2: FOTOINSERIMENTO 1 (PUNTO DI VISTA F1 DA OVEST) | 24 |
| FIGURA 6.3: FOTOINSERIMENTO 2 (PUNTO DI VISTA F2 DA NORD) | 25 |
| FIGURA 6.4: FOTOINSERIMENTO 3 (PUNTO DI VISTA F3 DA NORD-EST) | 26 |
| FIGURA 6.5: FOTOINSERIMENTO 4 (PUNTO DI VISTA F4 DA SUD-EST) | 27 |

ELENCO DELLE TABELLE

| | |
|--|----|
| TABELLA 1.1: ELENCO DELLE RICHIESTE CONTENUTE NEL PARERE DI ARPA PUGLIA | 4 |
| TABELLA 6.1: INTERFERENZE CON LE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LA CAMPAGNA IRRIGUA DELLA PIANA BRINDISINA)..... | 28 |
| TABELLA 7.1: IMPATTI GENERATI DALLA CONNESSIONE ELETTRICA..... | 32 |

ELENCO DELLE APPENDICI

| |
|---|
| APPENDICE 1 – NULLA OSTA AL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE EX ART. 242-TER, COMMA 2, DEL D.LGS 152/2006 |
| APPENDICE 2 – TAVOLA 1: INTERFERENZA CON PARCO NATURALE REGIONE SALINA DI PUNTA DELLA CONTESSA |



1 INTRODUZIONE

1.1 PREMessa GENERALE

Il presente documento è prodotto nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale predisposta ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Brindisi Aree Esterne" di potenza nominale pari a 24,55 MW, di un sistema di accumulo BESS da 1,49 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nell'area industriale del comune di Brindisi (BR).

Il Proponente è Eni Plenitude Renewables Italy S.p.A. (allora Eni New Energy S.p.A.) e l'Autorità Competente è il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE). Il procedimento è stato avviato in data 28/03/2023, a seguito del deposito presso gli Enti Competenti dello Studio di Impatto Ambientale.

Il presente documento **rappresenta il riscontro al Parere ricevuto con nota Prot. n. 45938 del 26/06/2023 da parte di ARPA Puglia.**

1.2 STRUTTURA DEL DOCUMENTO

La seguente tabella fornisce, per ciascun punto del Parere sopra citato, il riferimento al paragrafo del presente elaborato in cui viene fornita risposta. Il testo completo di ogni singola richiesta è riportato in introduzione a ciascun paragrafo.

Tabella 1.1: Elenco delle richieste contenute nel Parere di ARPA Puglia

| Rif. Parere n. 45938/2023 | Oggetto della Richiesta | Paragrafo di Riferimento |
|------------------------------|--|--------------------------|
| Osservazione 1 | Acquisizione nulla osta da Parte di Autorità competente <i>Il proponente ha dichiarato quanto segue: il progetto in esame è ubicato all'interno della perimetrazione del SIN di Brindisi. Non si evidenziano pertanto interferenze con obiettivi e indicazioni degli strumenti di pianificazione. Tuttavia, con lo stato ambientale delle matrici dell'aria proposta, sarà avviato il procedimento di valutazione di cui all'art. 242-ter, comma 2, del D.Lgs 152/2006, per interventi e opere di cui all'art. 242-ter, comma 1 del medesimo D.Lgs. anche in presenza di interventi ed opere che non prevedono attività di scavo, ma comportano occupazione permanente di suolo". Occorre acquisire nulla osta dall'Autorità competente.</i> | Par. 2 |
| Osservazione 2 | Interferenza con Parco Naturale Regione Salina di Punta della Contessa <i>Il proponente ha dichiarato quanto segue: "si evince una interferenza con l'Area del Parco Naturale Regione Salina di Punta della Contessa e con la relativa fascia di rispetto (100 m)". Il Proponente non ha relazionato in maniera sufficiente al vincolo sopra citato.</i> | Par. 3 |



| Rif. Parere n. 45938/2023 | Oggetto della Richiesta | Paragrafo di Riferimento |
|--------------------------------------|---|---------------------------------|
| Osservazione 3 | Interferenza con Parco Naturale Regione Salina di Punta della Contessa 2 <i>Il proponente ha dichiarato quanto segue: "l'area di progetto risulti esterna alla fascia di protezione del parco, mentre la connessione elettrica attraversa la fascia per un tratto limitato. Sia il perimetro di impianto che la connessione risultano esterni alla perimetrazione della ZSC - ZSP". Il Proponente non ha relazionato in maniera sufficiente al vincolo sopra citato.</i> | Par. 4 |
| Osservazione 4 | Approfondimenti vincolistica <i>Il proponente ha dichiarato quanto segue: "Di seguito si riporta l'elenco dei vincoli ambientali e territoriali vigenti, derivanti dagli strumenti di pianificazione sovraordinati, oltre che di settore, che insiste sul sito del progetto:</i> | Par. 5 |
| Punto 1 | Fascia di rispetto fiumi, torrenti e corsi d'acqua (da PPTR), il tracciato di connessione interferisce con alcuni corsi d'acqua iscritti nel registro delle acque pubbliche, nonché con le relative fasce di rispetto di 150 m su ambo le sponde. Tuttavia, si sottolinea che la connessione elettrica interrata rientra tra le opere ammesse (fatta salva la procedura di Autorizzazione Paesaggistica) elencate nelle NTA del PPTR, all'art. 46, lettera b4). Resta comunque ferma la condizione di rispettare le distanze di inedificabilità assoluta dagli argini pari a 10 m ai sensi del Regio decreto 25/07/1904, n. 523". Il Proponente non ha sufficientemente relazionato in merito al vincolo sopra citato. | Par. 5.1 |
| Punto 2 | Fascia di rispetto fiumi, torrenti e corsi d'acqua (da Variante al PRG di adeguamento al PUTT/p e PUG), l'area interferisce con la fascia di rispetto di 150 m. Tuttavia, i contenuti ed i vincoli del PUTT/p e del PRG non trovano applicazione all'interno dei territori disciplinati dai Piani ASI, come nel caso in oggetto, ai sensi dell'Art. 1.03 comma 6 delle NTA del PUTT/p e dell'art. 47, comma 5, delle NTA del PRG. Inoltre, i vincoli del PUG non hanno ad oggi efficacia, in quanto il PUG del comune di Brindisi è ancora in fase di elaborazione". Il Proponente non ha sufficientemente relazionato in merito al vincolo sopra citato. | Par. 5.2 |
| Punto 3 | Parchi e Riserve e fascia di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (da PPTR), la connessione elettrica interferisce con le Aree dei Parchi e Riserve e la relativa fascia di rispetto. Nelle NTA del PPTR si rimanda alle valutazioni specifiche dei piani territoriali/regolamenti adottati". Il Proponente non ha sufficientemente relazionato in merito al vincolo sopra citato. | Par. 5.3 |



| Rif. Parere n. 45938/2023 | Oggetto della Richiesta | Paragrafo di Riferimento |
|------------------------------|--|--------------------------|
| Punto 4 | Parco Naturale Regionale Saline Punta della Contessa (da Piano Territoriale PNR), la connessione interferisce con il Parco Naturale Regionale Saline Punta della Contessa, tuttavia secondo quanto riportato all'art. 4 della L.R. n. 28 del 23/12/2002, il cavidotto di connessione non rientra fra le opere espressamente vietate ed inoltre, come citato all'art. 5 della medesima Legge, l'interferenza con il parco non costituisce un vincolo ostativo, ma è subordinato al rilascio del nulla osta da parte dell'Ente di gestione". Il Proponente non ha sufficientemente relazionato in merito al vincolo sopra citato. | Par. 5.4 |
| Punto 5 | Siti storico-culturali e relative fasce di rispetto (da PPTR), il cavidotto di connessione interferisce con alcuni siti storico-culturali e le relative fasce di rispetto. Tuttavia, il cavidotto interrato rientra fra le opere ammesse dal PPTR come riportato all'art. 81 delle NTA del medesimo Piano". Il Proponente non ha sufficientemente relazionato in merito al vincolo sopra citato. | Par. 5.5 |
| Punto 6 | Strade a valenza paesaggistica (da PPTR), Il cavidotto di connessione interferisce con due strade a valenza paesaggistica. Anche in questo caso, la connessione elettrica non rientra fra le opere non ammesse dalle NTA del PPTR nell'ambito delle componenti dei valori percettivi, per i quali sono definite misure di salvaguardia ed utilizzazione (art. 88), ma non delle prescrizioni". Il Proponente non ha sufficientemente relazionato in merito al vincolo sopra citato. | Par. 5.6 |
| Punto 7 | Aree caratterizzate da rischio alluvioni (da PGRA), una minima parte del tracciato del cavidotto interseca localmente delle zone classificate come R2 e R4. Non emergono comunque specifiche prescrizioni a riguardo nella documentazione di Piano. Si sottolinea inoltre che il cavidotto sarà di tipo interrato e correrà, quanto più possibile, lungo viabilità esistente." Il Proponente non ha sufficientemente relazionato in merito al vincolo sopra citato. | Par. 5.7 |
| Punto 8 | Fasce di pertinenza fluviale (da PAI e D.G.R. n. 1675/2020), l'area di progetto interferisce con la fascia del Canale Pandi che scorre limitrofo nella zona Ovest/Nord-Ovest dell'impianto. Pur non essendo compreso tra i corsi d'acqua iscritti nel registro delle acque pubbliche, gode di una fascia di rispetto pari a 100 m. Dal punto vista paesaggistico, si precisa che non costituisce un vincolo ostativo, ma verrà comunque considerata nell'ambito dell'accertamento della Compatibilità Paesaggistica, ai sensi dell'art. 89, comma 1, lettera B2, delle NTA del PPTR e dall'art. 4, punto 4.1, dell'Allegato del D.P.C.M. del 12/12/2005, con la predisposizione della Relazione Paesaggistica, come previsto dall'art. 10 della Legge n. 91/2022 e dell'art. 91 delle NTA del PPTR. Dal punto di vista idrologico, lo studio idrologico e idraulico relativo all'impianto, esclude la pericolosità idraulica delle aree d'imposta dei pannelli fotovoltaici che risultano esterne all'area inondabile. La Relazione Idrologica e Idraulica sarà comunque sottoposta a giudizio dell'Autorità di Bacino, come previsto dall'art. 10 delle NTA del PAI". Il Proponente non ha sufficientemente relazionato in merito al vincolo sopra citato. | Par. 5.8 |



| Rif. Parere n. 45938/2023 | Oggetto della Richiesta | Paragrafo di Riferimento |
|--------------------------------------|--|-------------------------------------|
| Punto 9 | Area caratterizzata da una elevata salinizzazione delle acque sotterranee (da PTCP), nella quale vige il divieto di captazione. L'area di intervento e la connessione elettrica ricadono in questo vincolo tuttavia, poichè le attività in progetto non comportano prelievi idrici, tali limitazioni non trovano applicazione". Il Proponente non ha sufficientemente relazionato in merito al vincolo sopra citato. | Par. 5.9 |
| Punto 10 | Aree caratterizzate da pozzi (da PTCP), il tracciato di connessione interferisce con alcune aree caratterizzate dalla presenza di pozzi. Non sono tuttavia indicate particolari prescrizioni all'interno delle NTA del PTCP riguardo i pozzi, ma sono citati in relazione alla non ammissibilità di alcune opere, tra cui non rientra il fotovoltaico". Il Proponente non ha sufficientemente relazionato in merito al vincolo sopra citato. | Par. 5.10 |
| Osservazione 5 | Impatti Cumulati Per quanto riguarda la problematica relativa agli "IMPATTI CUMULATIVI" il Proponente nello SIA non ha relazionato secondo quanto previsto e richiesto dalla: <ul style="list-style-type: none">• Deliberazione della Giunta Regionale Puglia, 23 Ottobre 2012, n. 2122;• Determinazione del Dirigente Servizio Ecologico Puglia, 6 Giugno 2014, n. 162. | Par. 6 |
| Osservazione 6 | Impatto cavidotto Non è stato relazionato in merito agli impatti ambientali relativi al cavidotto di connessione tra l'impianto e la stazione elettrica. | Par. 7 |
| Osservazione 7 | Rumore in fase di cantiere Per quanto attiene l'impatto acustico dalle attività di cantiere si ritiene utile a giudizio della scrivente Agenzia prescrivere che un eventuale ricorso all'istituto della deroga di cui alla L.R. 3/02 deroga, ove si ritenga è da intendersi attuabile allorché il proponente abbia dimostrato l'impossibilità di contenere le immissioni nei limiti di legge operando preventivo ricorso a tecniche procedurali o accorgimenti o strutture schermanti. | Par. 8 |



2 OSSERVAZIONE 1 - ACQUISIZIONE NULLA OSTA DA PARTE DI AUTORITÀ COMPETENTE

L'osservazione 1 contenuta nel Parere Prot. n. 45938 del 26/06/2023 di ARPA Puglia è riportata testualmente di seguito:

1) il proponente a pagina 145 di 161 dello SIA - "Verifica della Coerenza con la Programmazione e la Pianificazione ha dichiarato quanto segue: "il progetto in esame è ubicato all'interno della perimetrazione del SIN di Brindisi. Non si evidenziano pertanto interferenze con obiettivi e indicazioni degli strumenti di pianificazione. Tuttavia, con lo stato ambientale delle matrici dell'aria proposta, sarà avviato il procedimento di valutazione di cui all'art. 242-ter, comma 2, del D.lgs 152/2006, per interventi e opere di cui all'art. 242-ter, comma 1, (opere per la realizzazione di impianti per la produzione energetica da fonti rinnovabili e da sistemi di accumulo del medesimo decreto legislativo anche in presenza di interventi ed opere che non prevedono attività di scavo, ma comportano occupazione permanente di suolo)."
Occorre acquisire nulla osta dall'Autorità competente.

In risposta alla suddetta osservazione, si fa presente che il procedimento di valutazione di cui all'art. 242-ter, comma 2, del D.lgs 152/2006, per interventi e opere di cui all'art. 242-ter, comma 1, è stato già avviato e si è concluso con esito positivo.

Per la consultazione della documentazione presentata nell'ambito del suddetto procedimento, si faccia riferimento all'*Allegato 15* del SIA "*Procedimento di valutazione di cui all'art. 242-ter, comma 2, del D.Lgs 152/2006*" datato 22/12/2006".

In **Appendice 1** alla presente Nota Tecnica, si riporta la comunicazione di chiusura del procedimento con cui è stato ottenuto il nulla osta del Ministero.



3 OSSERVAZIONE 2 - INTERFERENZA CON PARCO NATURALE REGIONE SALINA DI PUNTA DELLA CONTESSA

L'osservazione 2 contenuta nel Parere Prot. n. 45938 del 26/06/2023 di ARPA Puglia è riportata testualmente di seguito:

2) il proponente a pagina 74 di 161 dello SIA – "Verifica della Coerenza con la Programmazione e la Pianificazione ha dichiarato quanto segue: "si evince una interferenza con l'Area del Parco Naturale Regione Salina di Punta della Contessa e con la relativa fascia di rispetto (100 m)".

Il Proponente non ha relazionato in maniera sufficiente al vincolo sopra citato.

In risposta alla suddetta osservazione, si rimanda alla Tavola 1 in **Appendice 2** alla presente Nota Tecnica: essa riporta, oltre agli elementi progettuali, la perimetrazione del Parco Naturale Regione Salina di Punta della Contessa e della relativa fascia di rispetto di 100 m, consentendo dunque di quantificare l'entità dell'interferenza.

Dalla suddetta Tavola 1 si evince che:

- il perimetro di impianto **non interferisce** nè con la superficie del Parco nè con la relativa fascia di rispetto;
- 2.388 m di connessione interrata attraversano aree che **ricadono nel Parco**;
- 214 m di connessione interrata attraversano aree che **ricadono nella fascia di rispetto del Parco**;
- 606 m di connessione interrata corrono al confine di aree che ricadono nel Parco.

Relativamente all'interferenza della connessione interrata con l'area del Parco e la relativa fascia di rispetto, si riprende l'analisi effettuata nel "*Capitolo 3 - Verifica della Coerenza con la Programmazione e Pianificazione di Riferimento*" dello Studio di Impatto Ambientale del Progetto, di cui si riporta un estratto nel seguito.

Ai sensi dell'art. 71 nelle NTA del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale "la disciplina dei parchi e riserve è quella contenuta nei relativi atti istitutivi e nelle norme di salvaguardia ivi previste, oltre che nei piani territoriali e nei regolamenti ove adottati, in quanto coerenti con la disciplina di tutela del presente Piano".

Secondo quanto riportato dalla L.R. n. 28 del 23/12/2002:

- **il cavidotto di connessione non rientra fra le opere espressamente vietate** riportate all'art. 4;
- **l'interferenza con il parco e la relativa fascia di rispetto non costituiscono vincoli ostativi**, come riportato all'art 5 in cui si legge "*Il rilascio di concessioni o autorizzazioni relative a interventi, impianti e opere all'interno dell'area naturale protetta è subordinato al preventivo nulla osta dell'Ente di gestione*".

In aggiunta alle considerazioni precedenti, si segnala che il cavidotto sarà di tipo interrato e realizzato totalmente lungo viabilità esistente, nella porzione di territorio interessato dal parco.

| | | |
|--|--|---|
|  | Eni Plenitude Renewables Italy S.p.A. Impianto FV Brindisi Aree Esterne | Doc. 04_EPRI_2024 Riscontro Parere 45938 del 26/06/23 10 di 36 |
|--|--|---|

In considerazione dell'interferenza con il vincolo paesaggistico, è stata richiesta l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

Inoltre, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 28/2002, nell'ambito del VIA è stata indicato il rilascio del Nulla Osta da parte dell'Ente Gestore del Parco come autorizzazione da ottenere per la realizzazione del cavidotto interrato.



4 OSSERVAZIONE 3 – INTERFERENZA CON PARCO NATURALE REGIONE SALINA DI PUNTA DELLA CONTESSA 2

L'osservazione 3 contenuta nel Parere Prot. n. 45938 del 26/06/2023 di ARPA Puglia è riportata testualmente di seguito:

3) il proponente a pagina 151 di 161 dello SIA – "Verifica della Coerenza con la Programmazione e la Pianificazione ha dichiarato quanto segue: "l'area di progetto risulti esterna alla fascia di protezione del parco, mentre la connessione elettrica attraversa la fascia per un tratto limitato. Sia il perimetro di impianto che la connessione risultano esterni alla perimetrazione della ZSC – ZSP".

Il Proponente non ha relazionato in maniera sufficiente al vincolo sopra citato.

Il Parco Naturale Regionale "Salina di Punta della Contessa" è dotato di un Piano Territoriale, redatto ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 19 del 24/07/1997 ed ai sensi della L.R. n. 28 del 23/12/2002. Il Piano stabilisce le norme di protezione, gli indirizzi propositivi e le modalità di intervento finalizzati alla conservazione ed alla valorizzazione del Parco e della ZSC-ZPS nonché le azioni mirate alla valorizzazione dei territori contigui al Parco.

Attualmente non risultano disponibili la cartografia del Piano Territoriale e le relative Norme Tecniche, pertanto non è possibile esprimere una valutazione sulle prescrizioni relative al Piano Territoriale del Parco riguardo all'interferenza della connessione con le fasce di protezione del Parco.

Poiché, tuttavia, secondo quanto riportato all'art. 4 della L.R. n. 28 del 23/12/2002, il cavidotto di connessione non rientra fra le opere espressamente vietate ed inoltre, come citato all'art. 5 della medesima Legge, l'interferenza con il parco non costituisce un vincolo ostativo, per la realizzazione dell'impianto sarà sufficiente ottenere il **preventivo nulla osta dell'Ente di gestione**.

Inoltre, nel tratto di attraversamento del Parco e della sua fascia di protezione, si segnala che il cavidotto sarà sempre di tipo interrato e percorrerà la viabilità esistente.

Con riferimento alla Rete Natura 2000, si constata che le opere di progetto si pongono tutte al di fuori di tali siti, sebbene a distanza molto ravvicinata (a soli 100 m dal sito più vicino, la ZSC-ZPS IT9140003 "Stagni e Saline di Punta della Contessa"), in aree attualmente a forte determinismo antropico. Le opere in esame, pertanto, non comporteranno un'interferenza diretta con specie ed habitat presenti all'interno dei siti più prossimi.

Anche gli impatti indiretti, in termini di emissioni atmosferiche ed acustiche, valutati all'interno dello SIA (cfr.: Capitolo 6 "Analisi degli Impatti"), hanno evidenziato come queste non generino criticità sulle matrici in esame, sia in fase di cantiere che nella successiva fase di esercizio.



5 OSSERVAZIONE 4 -APPROFONDIMENTO VINCOLISTICA

L'osservazione 4 contenuta nel Parere Prot. n. 45938 del 26/06/2023 di ARPA Puglia è riportata testualmente di seguito:

4) il proponente ha dichiarato quanto segue: "Di seguito si riporta l'elenco dei vincoli ambientali e territoriali vigenti, derivanti dagli strumenti di pianificazione sovraordinati, oltre che di settore, che insiste sul sito del progetto: [omissis]".

Per agevolare la comprensione di quanto sintetizzato al Paragrafo 3.9 del SIA, di seguito si riportano le specifiche osservazioni fatte per ciascun vincolo ed il paragrafo del SIA in cui il vincolo viene analizzato, unitamente ad un breve stralcio dell'analisi condotta.

5.1 FASCIA DI RISPETTO FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA DA PPTR

- **fascia di rispetto fiumi, torrenti e corsi d'acqua (da PPTR), il tracciato di connessione interferisce con alcuni corsi d'acqua iscritti nel registro delle acque pubbliche, nonché con le relative fasce di rispetto di 150 m su ambo le sponde. Tuttavia, si sottolinea che la connessione elettrica interrata rientra tra le opere ammesse (fatta salva la procedura di Autorizzazione Paesaggistica) elencate nelle NTA del PPTR, all'art. 46, lettera b4). Resta comunque ferma la condizione di rispettare le distanze di inedificabilità assoluta dagli argini pari a 10 m ai sensi del Regio decreto 25/07/1904, n. 523.**

Il vincolo della fascia di rispetto da fiumi, torrenti e corsi d'acqua, ai sensi del PPTR, è trattato nel Paragrafo 3.4.2 "Piano Paesaggistico Territoriale Regionale" del SIA.

Dall'analisi cartografica si nota che **l'area di impianto non interferisce con alcun vincolo paesaggistico individuato dal PPTR.**

Tuttavia, come riportato nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 1675 del 08/10/2020 – "Individuazione dell'Alveo fluviale in modellamento attivo come definito dall'art. 36 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Assetto Idrogeologico Puglia. Indirizzi applicativi e chiarimenti", all'art. 6, punto 3, si specifica che *"coerentemente a quanto disposto dall'art. 33 delle NTA del PAI, ai fini della tutela idrogeologica e paesaggistica, la porzione di terreno a distanza planimetrica, sia in destra che in sinistra, dall'asse del corso d'acqua prevista dall'art. 6 comma 8 delle NTA del PAI, è quindi ridefinita in 150 m per i corsi d'acqua iscritti nel registro delle acque pubbliche di cui al R.D. n. 1775/1933, **ovvero in 100 m per quelli che non risultano iscritti in detto elenco**"*.

A tal proposito, il Canale Pandi, che scorre limitrofo al perimetro Ovest/Nord-Ovest dell'impianto, pur non essendo compreso tra i corsi d'acqua iscritti all'elenco delle acque pubbliche, gode di una fascia di rispetto pari a 100 m. Tuttavia, **l'area di impianto risulta ubicata in area ASI, nonché in aree idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili, pertanto la fascia di rispetto non costituisce un vincolo ostativo**, ma è stato comunque considerata nell'ambito dell'Autorizzazione Paesaggistica.

Per quanto riguarda la connessione elettrica, dalla cartografia del PPTR si evince un'**interferenza diretta con la fascia di rispetto dei 150 m su ambo le sponde di fiumi, torrenti e corsi d'acqua**, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/04.



Tuttavia, si sottolinea che la connessione elettrica interrata rientra fra le **opere ammesse (fatta salva la procedura di Autorizzazione Paesaggistica) elencate nelle NTA del PPTR, all'art. 46, lettera b4)**, che cita la *"realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove"*.

Inoltre, il cavidotto sarà realizzato lungo la viabilità esistente e pertanto **l'attraversamento del fiume avverrà strada esistente, tramite la quale sarà evitata l'interferenza diretta con il fiume.**

5.2 FASCIA DI RISPETTO FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA DA PUG

- **fascia di rispetto fiumi, torrenti e corsi d'acqua (da Variante al PRG di adeguamento al PUTT/p e PUG), l'area interferisce con la fascia di rispetto di 150 m. Tuttavia, i contenuti ed i vincoli del PUTT/p e del PRG non trovano applicazione all'interno dei territori disciplinati dai Piani ASI, come nel caso in oggetto, ai sensi dell'Art. 1.03 comma 6 delle NTA del PUTT/p e dell'art. 47, comma 5, delle NTA del PRG. Inoltre, i vincoli del PUG non hanno ad oggi efficacia, in quanto il PUG del comune di Brindisi è ancora in fase di elaborazione"**.

Il vincolo della fascia di rispetto da fiumi, torrenti e corsi d'acqua ai sensi della Variante al PRG di adeguamento al PUTT/p e al PUG è trattato rispettivamente nel Paragrafo 3.6.1 "Piano Regolatore Generale" e nel Paragrafo 3.6.2 "Piano Urbanistico Generale" del SIA.

Dalla cartografia del PRG adeguato al PUTT/p si evince che:

- una porzione ad Est del sito di progetto e del tracciato di connessione **interferisce con l'area annessa degli invasi naturali/artificiali e l'area degli invasi naturali/artificiali e con l'area annessa dei corsi d'acqua, con discriminine da 75 a 150 m, e l'area annessa dei corsi d'acqua;**
- il sito è adiacente ad un corso d'acqua, identificato come Canale Pandi, e pertanto **interferisce in due punti con la relativa area dei corsi d'acqua annessa e area dei corsi d'acqua annessa con discriminine da 75 a 150 metri.**

Si precisa tuttavia che i contenuti e i vincoli del PUTT/p e del PRG non trovano applicazione all'interno dei territori disciplinati dai Piani ASI, ai sensi dell'Art. 1.03 comma 6 delle NTA del PUTT/p e dell'art.47, comma 5, delle NTA del PRG.

Inoltre si sottolinea che il cavidotto sarà di tipo interrato e che correrà perlopiù su strade esistenti.

Con riferimento al vincolo della fascia di rispetto da fiumi, torrenti e corsi d'acqua ai sensi del PUG, si precisa che il processo di adozione del nuovo Piano Urbanistico Generale del Comune di Brindisi è ancora in itinere. Risulta infatti approvato il documento contenente gli indirizzi per la formazione del Piano Urbanistico Generale della città di Brindisi, corredato da tavole grafiche illustrative, ma al momento non sono disponibili le Norme tecniche di Attuazione.

| | | |
|--|--|---|
|  | Eni Plenitude Renewables Italy S.p.A. Impianto FV Brindisi Aree Esterne | Doc. 04_EPRI_2024 Riscontro Parere 45938 del 26/06/23 14 di 36 |
|--|--|---|

Dall'analisi della cartografia disponibile si evince che **L'area di progetto risulta interessata direttamente dal vincolo legato all'area di rispetto dei corsi d'acqua.**

Si ricorda tuttavia che tali vincoli derivano dal Documento Regionale di Assetto Generale del PUG, ovvero dalla definizione delle invarianti strutturali come parte del processo di elaborazione del PUG (come riportato alla Parte IV del documento). Tali definizioni si riferiscono alla Parte Strutturale del PUG (PUG/S), costituita dal Quadro Conoscitivo e dal Quadro Interpretativo. Come sopra riportato, **il PUG non risulta ancora vigente. Ad oggi è stata elaborata la sola parte strutturale, in attesa della parte programmatica** e pertanto non sono disponibili le Norme Tecniche del Piano.

Inoltre, come riportato sopra, secondo quanto descritto nell'Atto di Indirizzo per la redazione del PUG, l'approccio verso le infrastrutture energetiche del territorio comunale è quello di favorire l'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili (in passato fortemente caratterizzato da produzione di energia fossile, come carbone e gas, soprattutto in aree inutilizzabili a scopi agricoli come quelle interne al SIN e ricadenti in ASI), in linea con il principio di tutela del consumo di suolo.

Nell'ambito del PPTR sono stati censiti e perimetrati tutti i beni paesaggistici relativi alle acque pubbliche, ognuno contrassegnato da un numero sia nella relazione generale che negli allegati ed il canale Pandi non rientra tra questi. Il PUG non ancora vigente, in adeguamento al PPTR, può proporre che vengano inseriti vincoli aggiuntivi o precisare meglio il perimetro dei beni paesaggistici esistenti. La cartografia del PUG riporta il vincolo paesaggistico dei 150 m dalle sponde del canale Pandi (Tavola B7.1 allegata al SIA), anche se non attualmente approvato.

A tal proposito però il Canale Pandi, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1675 del 08/10/2020, pur non essendo compreso tra i corsi d'acqua iscritti all'elenco delle acque pubbliche, gode comunque di una fascia di rispetto pari a 100 m. Tuttavia, **essendo l'area di impianto ubicata in area ASI, nonché in aree idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili, la fascia di rispetto individuata non costituisce un vincolo ostativo**, ma verrà comunque considerata nell'ambito dell'Autorizzazione Paesaggistica.

Resta comunque ferma la condizione che, anche in assenza di vincolo paesaggistico, è necessario **rispettare la distanza di inedificabilità assoluta dagli argini, pari a 10 m** ai sensi del Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523.

Le stesse considerazioni sopra riportate valgono per il tracciato di connessione. È bene inoltre considerare che il cavidotto sarà di tipo interrato e che correrà perlopiù su strade esistenti.

5.3 PARCHI E RISERVE E FASCIA DI RISPETTO PARCHI E RISERVE REGIONALI DA PPTR

- **Parchi e Riserve e fascia di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (da PPTR), la connessione elettrica interferisce con le Aree dei Parchi e Riserve e la relativa fascia di rispetto. Nelle NTA del PPTR si rimanda alle valutazioni specifiche dei piani territoriali/regolamenti adottati.**

Il vincolo di parchi e riserve e fascia di rispetto dei parchi e delle riserve regionali ai sensi del PPTR è trattato nel Paragrafo 3.4.2 "Piano Paesaggistico Territoriale Regionale" del SIA.



Dall'analisi della cartografia del PPTR si evince che **il sito di progetto non interferisce direttamente né con le componenti della struttura botanica-vegetazionale né con quelle delle aree protette e dei siti naturalistici.**

Con riferimento alla connessione elettrica, non emergono **interferenze dirette con le componenti della struttura botanica-vegetazionale**, mentre si evince un'**interferenza con l'area del Parco Naturale Regionale Salina di Punta della Contessa** e con la relativa fascia di rispetto (100 m).

All'art. 71 nelle NTA del PPTR si legge *"La disciplina dei parchi e riserve è quella contenuta nei relativi atti istitutivi e nelle norme di salvaguardia ivi previste, oltre che nei piani territoriali e nei regolamenti ove adottati, in quanto coerenti con la disciplina di tutela del presente Piano"*.

Secondo quanto riportato dalla L.R. n. 28 del 23/12/2002:

- **il cavidotto di connessione non rientra fra le opere espressamente vietate** riportate all'art. 4;
- **l'interferenza con il parco e la relativa fascia di rispetto non costituiscono vincoli ostativi**, come riportato all'art 5 in cui si legge *"Il rilascio di concessioni o autorizzazioni relative a interventi, impianti e opere all'interno dell'area naturale protetta è subordinato al preventivo nulla osta dell'Ente di gestione"*.

Inoltre, si segnala che è stata comunque richiesta l'Autorizzazione Paesaggistica e che il cavidotto sarà di tipo interrato e realizzato totalmente lungo viabilità esistente nella porzione di territorio interessato dal parco.

Come riportato sopra, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 28/2002, nell'ambito del PUA è stato richiesto il rilascio del Nulla Osta da parte dell'Ente Gestore del Parco per la realizzazione del cavidotto interrato.

5.4 PARCO NATURALE E REGIONALE SALINE PUNTE DELLA CONTESSA DA PIANO TERRITORIALE DEL PARCO

- **Parco Naturale Regionale Saline Punta della Contessa (da Piano Territoriale del Parco), la connessione interferisce con il Parco Naturale Regionale Saline Punta della Contessa, tuttavia secondo quanto riportato all'art. 4 della L.R. n. 28 del 23/12/2002, il cavidotto di connessione non rientra fra le opere espressamente vietate ed inoltre, come citato all'art. 5 della medesima Legge, l'interferenza con il parco non costituisce un vincolo ostativo, ma è subordinato al rilascio del nulla osta da parte dell'Ente di gestione"**.

Il vincolo di parchi e riserve e fascia di rispetto dei parchi e delle riserve regionali ai sensi del Piano Territoriale del Parco è trattato nel Paragrafo 3.7.11 "Piano Territoriale del Parco Naturale Regionale Saline Punta della Contessa" del SIA.

Il Parco Naturale Regionale "Salina di Punta della Contessa" è dotato di un Piano Territoriale, tuttavia attualmente non risultano disponibili la cartografia del Piano Territoriale e le relative Norme Tecniche così che, per valutare l'inquadramento del sito di progetto e la relativa connessione elettrica, è stata utilizzata la zonizzazione del PRG relativa al Piano di Gestione

| | | |
|--|--|---|
|  | <p>Eni Plenitude Renewables Italy S.p.A. Impianto FV Brindisi Aree Esterne</p> | <p>Doc. 04_EPRI_2024 Riscontro Parere 45938 del 26/06/23 16 di 36</p> |
|--|--|---|

della ZSC-ZPS - Stagni e Saline di Punta della Contessa, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2258, del 24/11/2009.

Dall'analisi di tale cartografia si evince come **l'area di progetto risulti sia esterna alla fascia di protezione del Parco che alla perimetrazione della ZSC-ZPS**. In modo simile, **la connessione elettrica risulta esterna anch'essa dalla perimetrazione della ZSC-ZPS, mentre interferisce con la fascia di protezione del Parco per un tratto limitato**.

Ad oggi non è possibile esprimere una valutazione sulle prescrizioni relative al Piano Territoriale del Parco riguardo le fasce di protezione e le opere di connessione del progetto in esame. Tuttavia, secondo quanto riportato all'art. 4 della L.R. n. 28 del 23/12/2002, il cavidotto di connessione non rientra fra le opere espressamente vietate ed inoltre, come citato all'art. 5 della medesima Legge, l'interferenza con il parco non costituisce un vincolo ostativo, ma si legge che **"Il rilascio di concessioni o autorizzazioni relative a interventi, impianti e opere all'interno dell'area naturale protetta è subordinato al preventivo nulla osta dell'Ente di gestione"**.

Si sottolinea inoltre che il cavidotto sarà di tipo interrato e che attraverserà, quanto più possibile, la viabilità esistente, minimizzando dunque gli impatti sul Parco e sulla biodiversità.

5.5 SITI STORICO-CULTURALI E RELATIVE FASCE DI RISPETTO

- **siti storico-culturali e relative fasce di rispetto (da PPTR), il cavidotto di connessione interferisce con alcuni siti storico-culturali e le relative fasce di rispetto. Tuttavia, il cavidotto interrato rientra fra le opere ammesse dal PPTR come riportato all'art. 81 delle NTA del medesimo Piano.**

Il vincolo dei siti storico-culturali e relative fasce di rispetto ai sensi del PPTR è trattato nel Paragrafo 3.4.2 "Piano Paesaggistico Territoriale Regionale" del SIA.

Dall'analisi della cartografia si evince che solo per quanto riguarda la connessione elettrica, emergono delle interferenze con alcuni siti storico-culturali e relative fasce di rispetto.

Si conferma che **è stata richiesta l'Autorizzazione Paesaggistica**, ma si sottolinea che la connessione elettrica **non rientra fra le opere non ammesse dalle NTA del PPTR nell'ambito delle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa**, fra cui rientrano i siti storico-culturali, per le quali sono definite misure di salvaguardia ed utilizzazione (art. 81), ma non delle prescrizioni.

Per quanto concerne le componenti della stratificazione insediativa, si riporta l'art. 81, lettera a7), delle NTA del PPTR in cui sono elencate le opere non ammesse e per le quali si legge *"realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile"*.

| | | |
|--|--|---|
|  | <p>Eni Plenitude Renewables Italy S.p.A. Impianto FV Brindisi Aree Esterne</p> | <p>Doc. 04_EPRI_2024 Riscontro Parere 45938 del 26/06/23 17 di 36</p> |
|--|--|---|

Come già riportato precedentemente, il cavidotto sarà realizzato su viabilità esistente, pertanto risulta conforme alle richieste di cui alle NTA del Piano.

5.6 STRADE A VALENZA PAESAGGISTICA

- **strade a valenza paesaggistica (da PPTR), Il cavidotto di connessione interferisce con due strade a valenza paesaggistica. Anche in questo caso, la connessione elettrica non rientra fra le opere non ammesse dalle NTA del PPTR nell'ambito delle componenti dei valori percettivi, per i quali sono definite misure di salvaguardia ed utilizzazione (art. 88), ma non delle prescrizioni".**

Il vincolo delle strade a valenza paesaggistica ai sensi del PPTR è trattato nel Paragrafo 3.4.2 "Piano Paesaggistico Territoriale Regionale" del SIA.

Per quanto riguarda la connessione elettrica, emergono delle interferenze con alcune strade a valenza paesaggistica.

Anche in questo caso si segnala che **è stata richiesta l'Autorizzazione Paesaggistica**, ma si sottolinea che la connessione elettrica **non rientra fra le opere non ammesse dalle NTA del PPTR nell'ambito delle componenti dei valori percettivi**, fra cui rientrano le strade a valenza paesaggistica, per i quali sono definite misure di salvaguardia ed utilizzazione (art. 88), ma non delle prescrizioni.

Per quanto concerne le componenti dei valori percettivi, l'art. 88 delle NTA del PPTR, in cui sono elencate le opere non ammesse, non include gli impianti a rete interrati.

Inoltre, come citato sopra, il cavidotto sarà realizzato su viabilità esistente, minimizzando l'interferenza con la struttura insediativa e storico culturale.

5.7 AREE CARATTERIZZATE DA RISCHIO ALLUVIONI

- **aree caratterizzate da rischio alluvioni (da PGRA), una minima parte del tracciato del cavidotto interseca localmente delle zone classificate come R2 e R4. Non emergono comunque specifiche prescrizioni a riguardo nella documentazione di Piano. Si sottolinea inoltre che il cavidotto sarà di tipo interrato e correrà, quanto più possibile, lungo viabilità esistente."**

Il vincolo del rischio alluvioni ai sensi del PGRA è trattato nel Paragrafo 3.7.5 "Piano di Gestione Rischio Alluvioni" del SIA.

Dall'analisi della cartografia del PGRA si evince che il sito di impianto non ricade in aree caratterizzate da rischio alluvione mentre parte della connessione, nella porzione centrale, ricade in aree a rischio alluvione.

Tuttavia, dall'analisi della documentazione di Piano non emergono specifiche prescrizioni riguardo alle aree caratterizzate da Rischio Idraulico. Come riportato al capitolo 7 della Valutazione Globale Provvisoria del PGRA, dovranno essere evitati nuovi insediamenti nelle aree a pericolosità elevata e vanno favoriti gli studi di approfondimento. Si sottolinea comunque che il cavidotto sarà di tipo interrato e correrà, quanto più possibile, lungo viabilità esistente.

| | | |
|--|--|---|
|  | Eni Plenitude Renewables Italy S.p.A. Impianto FV Brindisi Aree Esterne | Doc. 04_EPRI_2024 Riscontro Parere 45938 del 26/06/23 18 di 36 |
|--|--|---|

La sua realizzazione, pertanto, non è in contrasto con le indicazioni del PGRA.

5.8 FASCE DI PERTINENZA FLUVIALE

- **fasce di pertinenza fluviale (da PAI e D.G.R. n. 1675/2020), l'area di progetto interferisce con la fascia del Canale Pandi che scorre limitrofo nella zona Ovest/Nord-Ovest dell'impianto. Pur non essendo compreso tra i corsi d'acqua iscritti nel registro delle acque pubbliche, gode di una fascia di rispetto pari a 100 m. Dal punto di vista paesaggistico, si precisa che non costituisce un vincolo ostativo, ma verrà comunque considerata nell'ambito dell'accertamento della Compatibilità Paesaggistica, ai sensi dell'art. 89, comma 1, lettera B2, delle NTA del PPTR e dell'art. 4, punto 4.1, dell'Allegato del D.P.C.M. del 12/12/2005, con la predisposizione della Relazione Paesaggistica, come previsto dall'art. 10 della Legge n. 91/2022 e dell'art. 91 delle NTA del PPTR. Dal punto di vista idrologico, lo studio idrologico e idraulico relativo all'impianto, esclude la pericolosità idraulica delle aree d'imposta dei pannelli fotovoltaici che risultano esterne all'area inondabile. La Relazione Idrologica e Idraulica sarà comunque sottoposta a giudizio dell'Autorità di Bacino, come previsto dall'art. 10 delle NTA del PAI".**

Il vincolo delle fasce di pertinenza del Canale Pandi è trattato nel Paragrafo 3.7.4 "Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Territorio".

Nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 1675 del 08/10/2020 – "Individuazione dell'Alveo fluviale in modellamento attivo come definito dall'art. 36 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Assetto Idrogeologico Puglia. Indirizzi applicativi e chiarimenti", all'art. 6, punto 3, si specifica che *"coerentemente a quanto disposto dall'art 33 delle NTA del PAI, ai fini della tutela idrogeologica e paesaggistica, la porzione di terreno a distanza planimetrica, sia in destra che in sinistra, dall'asse del corso d'acqua prevista dall'art. 6 comma 8 delle NTA del PAI, è quindi ridefinita in 150 m per i corsi d'acqua iscritti nel registro delle acque pubbliche di cui al R.D. n. 1775/1933, ovvero in 100 m per quelli che non risultano iscritti in detto elenco"*.

Il Canale Pandi, che scorre limitrofo al perimetro Ovest/Nord-Ovest dell'impianto, pur non essendo compreso tra i corsi d'acqua iscritti all'elenco delle acque pubbliche, gode di una fascia di rispetto pari a 100 m (Figura 5.1).

Lo studio idrologico e idraulico relativo al progetto in esame, predisposto nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale ha evidenziato comunque la sostanziale mancanza di pericolosità idraulica delle aree d'imposta dei pannelli fotovoltaici, fatta salva una porzione di possibile alluvionamento massimo di 10/15 cm, a fronte di una distanza dei pannelli fotovoltaici dal piano campagna (p.c.) di circa 50 cm. Il piano di imposta dell'impianto fotovoltaico risulta così esterno all'area inondabile. Per una trattazione completa del tema, si rimanda alla Relazione Idrologica e Idraulica (*Allegato 1 al SIA, doc BRINFV00BARU0018*).

Figura 5.1: Componenti idrologiche – fascia di rispetto per i corsi d’acqua non iscritti al registro delle acque pubbliche



| | | |
|--|--|---|
|  | Eni Plenitude Renewables Italy S.p.A. Impianto FV Brindisi Aree Esterne | Doc. 04_EPRI_2024 Riscontro Parere 45938 del 26/06/23 20 di 36 |
|--|--|---|

5.9 AREE CARATTERIZZATE DA UNA ELEVATA SALINIZZAZIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE

- **area caratterizzata da una elevata salinizzazione delle acque sotterranee (da PTCP), nella quale vige il divieto di captazione. L'area di intervento e la connessione elettrica ricadono in questo vincolo tuttavia, poichè le attività in progetto non comportano prelievi idrici, tali limitazioni non trovano applicazione".**

Il vincolo delle aree caratterizzate da una elevata salinizzazione delle acque sotterranee ai sensi del PTCP è trattato nel Paragrafo 3.5.1 "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale".

Considerando la tavola dei Caratteri Fisici e delle Criticità Ambientali allegata al PTCP, si evince che la connessione elettrica si colloca in aree caratterizzate da una **elevata salinizzazione delle acque sotterranee e con divieto di captazione**.

Ai sensi dell'art. 16 delle NTA del PTCP, nelle aree caratterizzate da elevata salinizzazione delle acque sotterranee *"Al fine di invertire la tendenza alla salinizzazione delle acque, sono vietati emungimenti di acque sotterranee nelle aree sottoposte a tutela idrogeologica"*. Poichè, tuttavia, le attività in progetto non comportano prelievi idrici, le limitazioni introdotte dal suddetto vincolo non trovano applicazione.

5.10 AREE CARATTERIZZATE DA POZZI

- **aree caratterizzate da pozzi (da PTCP), il tracciato di connessione interferisce con alcune aree caratterizzate dalla presenza di pozzi. Non sono tuttavia indicate particolari prescrizioni all'interno delle NTA del PTCP riguardo i pozzi, ma sono citati in relazione alla non ammissibilità di alcune opere, tra cui non rientra il fotovoltaico".**

Il vincolo delle aree caratterizzate da una elevata salinizzazione delle acque sotterranee ai sensi del PTCP è trattato nel Paragrafo 3.5.1 "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale".

Considerando la tavola dei Caratteri Fisici e delle Criticità Ambientali allegata al PTCP, si evince che la connessione elettrica si colloca in aree caratterizzate dalla presenza di **pozzi**.

Per quanto concerne i pozzi, non sono indicate particolari prescrizioni all'interno delle NTA del PTCP, ma sono citati in relazione alla non ammissibilità di alcune opere, tra cui non rientra il fotovoltaico.



6 OSSERVAZIONE 5 - IMPATTI CUMULATI

L'osservazione 6 contenuta nel Parere Prot. n. 45938 del 26/06/2023 di ARPA Puglia è riportata testualmente di seguito:

5) Per quanto riguarda la problematica relativa agli "IMPATTI CUMULATIVI" il Proponente nello SIA non ha relazionato secondo quanto previsto e richiesto dalla:

- **Deliberazione della Giunta Regionale Puglia, 23 Ottobre 2012, n. 2122;**
- **Determinazione del Dirigente Servizio Ecologico Puglia, 6 Giugno 2014, n. 162.**

Ai sensi della Determinazione del Dirigente Servizio Ecologico Puglia 162 del 6/06/2014 e della D.G.R. 2122 del 23/10/2012, per la valutazione degli impatti cumulativi sono stati mappati tutti gli impianti eolici e fotovoltaici al suolo in esercizio, per i quali è stata già rilasciata l'autorizzazione unica (o la PAS), e per i quali i procedimenti autorizzativi siano ancora in corso (Figura 6.1).

Per la valutazione degli impatti cumulativi è stato utilizzato lo scenario progettuale mostrato nel portale SIT Puglia (<http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ImpiantiFERDGR2122/index.html>), da cui si rileva che l'impianto più prossimo al sito di progetto è quello ubicato a Nord-Ovest, distante circa 553 m nel punto più prossimo. Si tratta di un impianto non ancora realizzato, ma con parere favorevole in sede di Autorizzazione Unica. Gli altri due impianti, già attualmente realizzati, risultano ubicati a Sud-Ovest del sito di progetto, ad una distanza di circa 1,8 e 3,5 km, e a Sud, ad una distanza di circa 2,1 km. Ulteriori impianti, sono visibili a Nord/Nord-Ovest, ma non costituiscono impianti a terra bensì installazioni su edifici.

Figura 6.1: Localizzazione impianti FER (in giallo buffer 1 km)



EOLICO - Aerogeneratori

-  Impianto realizzato
-  Impianto cantierizzato
-  Impianto con iter di autorizzazione unica chiuso positivamente
-  Impianto con valutazione ambientale chiusa positivamente

FOTOVOLTAICO - Area Impianti

-  Impianto realizzato
-  Impianto cantierizzato
-  Impianto con iter di autorizzazione unica chiuso positivamente
-  Impianto con valutazione ambientale chiusa positivamente

Fonte: Impianti FER DGR. 2122 – SIT Puglia

Dalla precedente mappatura, non si evince la presenza di impianti eolici, nè esistenti nè in procedura nell'area vasta interessata dal progetto.

Per quanto concerne la fase di costruzione, non si ritiene possa verificarsi una cumulabilità degli impatti tra diverse possibili iniziative, considerando che l'installazione dell'unico impianto attualmente non realizzato avvenga verosimilmente in tempi precedenti al progetto in esame.

Con riferimento alla fase di esercizio, nei successivi paragrafi si riporta una disamina dei potenziali impatti cumulati.



6.1 POTENZIALE IMPATTO CUMULATIVO SU SUOLO E SOTTOSUOLO

Vista la tipologia di progetto e le modalità di installazione delle opere previste, **si escludono impatti cumulativi su tale componente sia dal punto di vista idrogeologico e geomorfologico, che relativamente alle alterazioni delle caratteristiche pedologiche dell'area.**

Difatti, il progetto non prevede l'installazione di componenti di impianto in grado di aumentare il rischio di fenomeni di instabilità idrogeomorfologica dei suoli né di compromettere l'integrità dei caratteri idraulici.

6.2 POTENZIALE IMPATTO CUMULATIVO SULLE VISUALI PAESAGGISTICHE

Considerando che la dimensione prevalente degli impianti fotovoltaici a terra è quella planimetrica e che **l'altezza degli stessi è contenuta rispetto alla superficie, il Proponente ritiene che l'impatto visivo-percettivo in un territorio pianeggiante, non risulti generalmente di rilevante criticità.** L'estensione planimetrica e la forma dell'impianto diventano invece apprezzabili e valutabili in una visione dall'alto.

Il tema della visibilità dell'impianto, come richiesto dalle linee guida nazionali, normalmente può essere affrontato con l'elaborazione di una carta dell'intervisibilità basata su un modello tridimensionale del terreno creato a partire dalle curve di livello; su di essa sono rappresentati i punti del territorio da cui è possibile vedere almeno un elemento dell'impianto, e per differenza cromatica i punti dai quali l'impianto non risulta visibile.

Tale elaborazione digitale affronta il tema asetticamente ed esclusivamente partendo da un astratto principio quantitativo che tiene conto esclusivamente dell'orografia del territorio, tralasciando gli ostacoli determinati dalla copertura boschiva e dagli ostacoli naturali e artificiali.

È un metodo che non dà assolutamente conto delle relazioni visive reali e soprattutto non entra nel merito della qualificazione delle viste. Per questo motivo, per determinare e verificare l'effettiva percezione dell'impianto, lo studio di carattere generale è stato approfondito e verificato attraverso una puntuale ricognizione in situ che ha coinvolto particolari punti di osservazione (centri abitati e punti panoramici) e i principali percorsi stradali. **La reale percezione visiva dell'impianto dipende quindi non solo dall'orografia del territorio, ma anche dall'andamento delle strade, dalla copertura boschiva e dagli ostacoli** che di volta in volta si frappongono tra l'osservatore e l'oggetto della verifica percettiva.

Non vi sono nell'intorno ed in generale nel centro abitato di Brindisi, punti elevati o panoramici da cui l'impianto in progetto si possa vedere, se non arrivando in prossimità dello stesso. Gli unici punti di visibilità sono rappresentati infatti dalla Strada Comunale 96, ubicata sul lato Est dell'impianto, e dalla Strada per Pandi, situata tra l'area Nord e Sud del sito di progetto. Risulta, invece, pressoché irrilevante la vista sull'impianto dalla Strada Provinciale 88.

L'impianto dunque, rispetto ai caratteri percettivi dell'intorno, non produce alterazioni significative. È inoltre prevista la realizzazione di opere di mitigazione, da definire in sede di progettazione esecutiva, con il fine di mitigare gli eventuali impatti sul paesaggio dovuti al progetto e di migliorare quindi l'inserimento dello stesso nel contesto territoriale circostante.

Di seguito si riportano alcuni fotoinserimenti dai sopra citati punti di vista. Essi considerano lo stato di fatto, che comprende anche gli impianti fotovoltaici già in esercizio. In generale, **l'area in cui si colloca il progetto risulta scarsamente visibile data la natura fortemente industriale dell'area. Non si ritiene, pertanto, che possa verificarsi un effetto cumulato significativo sul paesaggio, in termini di visibilità ed alterazione dei valori percettivi** caratterizzanti il territorio in esame, dato dalla presenza simultanea di più impianti.

Figura 6.2: Fotoinserimento 1 (Punto di vista F1 da Ovest)

ANTE OPERAM



POST OPERAM



Figura 6.3: Fotoinserimento 2 (Punto di vista F2 da Nord)

ANTE OPERAM



POST OPERAM



Figura 6.4: Fotoinserimento 3 (Punto di vista F3 da Nord-Est)

ANTE OPERAM



POST OPERAM



Figura 6.5: Fotoinserimento 4 (Punto di vista F4 da Sud-Est)

ANTE OPERAM



POST OPERAM



| | | |
|--|--|---|
|  | Eni Plenitude Renewables Italy S.p.A. Impianto FV Brindisi Aree Esterne | Doc. 04_EPRI_2024 Riscontro Parere 45938 del 26/06/23 28 di 36 |
|--|--|---|

6.3 POTENZIALE IMPATTO CUMULATIVO SUL PATRIMONIO CULTURALE E IDENTITARIO

Per poter valutare l'impatto sul patrimonio culturale e identitario vengono considerate le figure territoriali del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale verificando che il cumulo prodotto dagli impianti presenti nell'unità di analisi non interferisca con le regole di riproducibilità delle invarianti strutturali, contenute nella Sezione B delle Schede degli Ambiti Paesaggistici del PPTR e riportate nella seguente Tabella 6.1.

Essa, come anticipato, riporta le invarianti previste dal Piano Paesaggistico, identificando le possibili interferenze generate dal progetto, considerando anche la presenza degli altri impianti FER esistenti e previsti.

Tabella 6.1: Interferenze con le invarianti strutturali della figura territoriale (la campagna irrigua della Piana Brindisina)

| Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale) | Stato di conservazione e criticità (Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale) | Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali | Interferenze dovute al progetto |
|--|--|---|---------------------------------|
| <p>Il sistema dei principali lineamenti morfologici costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i rialti terrazzati delle Murge che degradano verso la piana; - il cordone dunale fossile che si sviluppa in direzione O-E e disegna una sorta di arco regolare tra il centro abitato di Oria e quello di S. Donaci. Essi rappresentano, all'interno di un territorio sostanzialmente piatto, importanti affacci sulle zone sottostanti, luoghi privilegiati di percezione dei paesaggi. | <ul style="list-style-type: none"> - Alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali: cave, impianti tecnologici, in particolare impianti eolici e fotovoltaici. | <p>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini.</p> | <p>No</p> |
| <p>Il sistema idrografico costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il reticolo densamente ramificato della piana di Brindisi, per lo più irreggimentato in canali di bonifica, che si sviluppa sul substrato impermeabile; - i bacini endoreici e dalle relative linee di deflusso superficiali e sotteranee, nonché dai recapiti finali di natura carsica (vore e inghiottitoi); - il reticolo idrografico superficiale principale del Canale Reale e dei suoi affluenti, che si sviluppa ai piedi dell'altopiano calcareo. <p>Questo sistema rappresenta la principale rete di deflusso delle acque e dei sedimenti dell'altopiano e della piana verso le falde acquifere del sottosuolo e il mare, e la principale rete di connessione ecologica all'interno della figura.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Occupazione antropica delle principali linee di deflusso delle acque; - Interventi di regimazione dei flussi e artificializzazione di alcuni tratti, che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche del reticolo idrografico, nonché l'aspetto paesaggistico. | <p>Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del sistema idrografico endoreico e superficiale e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso.</p> | <p>No</p> |
| <p>Il morfotipo costiero che si articola in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lunghi tratti di arenili lineari più o meno sottili, con morfologia bassa e sabbiosa, spesso bordati da dune recenti e fossili, disposte in diversi tratti in più file parallele; - tratti prevalentemente rocciosi e con un andamento frastagliato. | <ul style="list-style-type: none"> - Erosione costiera; - Artificializzazione della costa (moli, porti turistici, strutture per la balneazione); - Urbanizzazione dei litorali; | <p>Dalla rigenerazione del morfotipo costiero dunale ottenuta attraverso la riduzione della pressione insediativa e la rinaturalizzazione della fascia costiera.</p> | <p>No</p> |
| <p>L'ecosistema spiaggia-duna-macchia/ pineta-area umida retrodunale ancora leggibile in alcune aree residuali costiere.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Occupazione dei cordoni dunali da parte di edilizia connessa allo sviluppo turistico balneare. | <p>Dalla salvaguardia dell'equilibrio ecologico dell'ecosistema spiaggia-duna-macchia/pineta-area umida retrodunale.</p> | <p>No</p> |



Eni Plenitude Renewables Italy S.p.A.
Impianto FV Brindisi Aree Esterne

Doc. 04_EPRI_2024
Riscontro Parere
45938 del 26/06/23
29 di 36

| Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale) | Stato di conservazione e criticità (Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale) | Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali | Interferenze dovute al progetto |
|--|--|--|--|
| <p>Il sistema agro-ambientale della piana di Brindisi, costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none">- vaste aree a seminativo prevalente;- il mosaico di frutteti, oliveti e vigneti a sesto regolare, di impianto relativamente recente, intervallati da sporadici seminativi;- le zone boscate o a macchia, relitti degli antichi boschi che ricoprivano la piana (a sud-est di Oria, presso la Masseria Laurito, a nord di S. Pancrazio);- gli incolti con rocce nude affioranti, che anticipano i paesaggi dei pascoli rocciosi del tavoliere salentino. | <p>- Alterazione e compromissione della leggibilità dei mosaici agro-ambientali e dei segni antropici che caratterizzano la piana con trasformazioni territoriali quali: espansione edilizia, insediamenti industriali, cave e infrastrutture.</p> | <p>Dalla salvaguardia dei mosaici agrari e delle macchie boscate residue.</p> | <p>No</p> |
| <p>Il sistema insediativo principale è strutturato su due assi che si intersecano nella città di Brindisi: l'ex via Appia che collega i due mari e l'asse Bari Lecce. A questo sistema si aggiungono strade radiali che collegano il capoluogo ai centri dell'entroterra (ad es. Brindisi - San Vito dei Normanni)</p> | <p>- Progressiva saturazione tra i centri che si sviluppano lungo la SS7 e la SS16, con espansione edilizia e impianti produttivi lineari (come ad esempio tra Brindisi e Mesagne e Brindisi e San Vito dei Normanni).</p> | <p>Dalla salvaguardia dei varchi presenti tra i centri che si sviluppano lungo la Statale 7.</p> | <p>No</p> |
| <p>Il complesso sistema di segni e manufatti testimonianza delle culture e attività storiche che hanno caratterizzato la figura, quali: reticoli di muri a secco, masserie, paretoni e limitoni.</p> | <p>- Abbandono e progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali;</p> | <p>Dalla salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi).</p> | <p>No</p> |
| <p>Il sistema idraulico-rurale-insediativo delle bonifiche caratterizzato dalla fitta rete di canali, dalla maglia agraria regolare, dalle schiere ordinate dei poderi della riforma e dai manufatti idraulici.</p> | <p>- Densificazione delle marine e dei borghi della riforma con la progressiva aggiunta di edilizia privata per le vacanze che ha cancellato le trame della bonifica, inglobato le aree umide residuali e reciso le relazioni tra la costa e l'entroterra.</p> | <p>Dalla salvaguardia e dal mantenimento delle tracce idrauliche (canali, idrovore) e insediative (poderi, borghi) che caratterizzano i paesaggi delle bonifiche.</p> | <p>No</p> |
| <p>Il sistema di torri di difesa costiera che rappresentano punti di riferimento visivi dei paesaggi costieri dal mare e punti panoramici sul paesaggio marino e sul paesaggio rurale interno</p> | <p>- Stato di degrado dei manufatti e degli spazi di pertinenza.</p> | <p>Dalla salvaguardia e valorizzazione del sistema delle torri di difesa costiera quali punti visuali privilegiati lungo a costa.</p> | <p>No</p> |

6.4 POTENZIALE IMPATTO CUMULATIVO SU NATURA E BIODIVERSITÀ

I potenziali impatti cumulati sulla componente natura e biodiversità sono riconducibili a due aspetti, ovvero la sottrazione di habitat a vocazionalità faunistica e il possibile rischio dei fenomeni di "abbagliamento" e "confusione biologica" sull'avifauna acquatica migratoria.

Con riferimento alla sottrazione di habitat occorre evidenziare che, sebbene le opere di progetto interessano aree prive di habitat di interesse floristico/vegetazionale, esse hanno rivestito negli anni elemento di attrazione per il riparo e l'alimentazione dell'avifauna migratoria e svernante. Tuttavia, a partire dagli anni 2010-2011, tale è notevolmente diminuita, fino ad apparire poco rilevante ad oggi. **Le aree d'interesse per l'impianto fotovoltaico risultano infatti poco frequentate in termini di specie e di numero di individui, ragione per cui si ritiene**



poco probabile che l'impianto in progetto possa produrre impatti cumulati significativi sulla componente.

Va infatti sottolineato come un impianto fotovoltaico, al contrario di un impianto eolico, è in grado di generare azioni potenzialmente disturbanti sulla biodiversità molto localizzate, e particolarmente solo nelle fasi di cantierizzazione.

Per quanto riguarda il possibile fenomeno di abbagliamento, è noto che gli impianti che utilizzano l'energia solare come fonte energetica presentano possibili problemi di riflessione ed abbagliamento, determinati dalla riflessione della quota parte di energia raggiante solare non assorbita dai pannelli. Si può tuttavia affermare che tale fenomeno è stato di una certa rilevanza negli anni passati, soprattutto per l'uso dei cosiddetti "campi a specchio" o per l'uso di vetri e materiali di accoppiamento a basso potere di assorbimento. Esso, inoltre, è stato registrato esclusivamente per le superfici fotovoltaiche "a specchio" montate sulle architetture verticali degli edifici. **Vista l'inclinazione contenuta dei pannelli** (pari a circa 11°), **tale fenomeno si considera poco probabile**. Inoltre i nuovi sviluppi tecnologici per la produzione delle celle fotovoltaiche fanno sì che aumentando il coefficiente di efficienza delle stesse diminuisca ulteriormente la quantità di luce riflessa (riflettanza superficiale caratteristica del pannello), e conseguentemente la probabilità di abbagliamento.

Il fenomeno di confusione biologica, infine, è dovuto all'aspetto generale della superficie dei pannelli di una centrale fotovoltaica, che nel complesso risulta simile a quello di una superficie lacustre, con tonalità di colore variabili dall'azzurro scuro al blu intenso, anche in funzione dell'albedo della volta celeste. Dall'alto, pertanto, le aree pannellate potrebbero essere scambiate dall'avifauna per specchi lacustri.

I singoli isolati insediamenti si ritiene non siano capaci di determinare incidenza sulle rotte migratorie, mentre vaste aree o intere porzioni di territorio pannellato potrebbero rappresentare un'ingannevole appetibile attrattiva per tali specie, deviarne le rotte e causare morie di individui esausti dopo una lunga fase migratoria, incapaci di riprendere il volo organizzato una volta scesi a terra. Ciò sarebbe ancora più grave in considerazione del fatto che i periodi migratori possono corrispondere con le fasi riproduttive e determinare, sulle specie protette, imprevisti esiti negativi progressivi. **Considerando che le opere in esame andranno a occupare un'area contenuta (in termini di superficie), all'interno di aree antropizzate (aree produttive) consolidate da anni anche nel paesaggio faunistico in esame e che in prossimità di esse sono presenti aree umide ben più importanti per qualità ed estensione, si ritiene che questo fenomeno possa concretizzarsi in forma trascurabile**, anche considerando il cumulo con gli impianti fotovoltaici già installati o in iter autorizzativo.

6.5 POTENZIALE IMPATTO CUMULATIVO SULLA SICUREZZA E LA SALUTE UMANA

Gli unici impatti sulla sicurezza e sulla salute umana potenzialmente generati dalla fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico in progetto sono quelli relativi ai campi elettrici e magnetici associati all'esercizio dell'impianto.

Non sono invece previste emissioni in atmosfera, scarichi idrici o emissioni di rumore dall'esercizio dell'impianto; al contrario, si sottolinea che l'impianto costituisce di per sé un beneficio per la qualità dell'aria in quanto consente di produrre energia elettrica senza rilasciare in atmosfera le emissioni tipiche derivanti dall'utilizzo di combustibili fossili.



Eni Plenitude Renewables Italy S.p.A.
Impianto FV Brindisi Aree Esterne

Doc. 04_EPRI_2024
Riscontro Parere
45938 del 26/06/23
31 di 36

Relativamente ai campi elettromagnetici, anche considerando l'impatto cumulato, il Proponente ritiene che **il rischio di esposizione per la popolazione residente sia non significativo, in considerazione della distanza dalle aree di progetto rispetto alle distanze di prima approssimazione.** Infatti le aree residenziali più prossime al sito di progetto sono ubicate presso l'abitato di Brindisi, ad una distanza superiore a 3 km ad ovest del sito.

7 OSSERVAZIONE 6 - IMPATTO CAVIDOTTO

L'osservazione 6 contenuta nel Parere Prot. n. 45938 del 26/06/2023 di ARPA Puglia è riportata testualmente di seguito:

6) Non è stato relazionato in merito agli impatti ambientali relativi al cavidotto di connessione tra l'impianto e la stazione elettrica.

L'analisi degli impatti riportata nel "Capitolo 6 - Impatti" dello Studio di Impatto Ambientale considera il progetto nella sua interezza, costituita da impianto fotovoltaico e infrastrutture connesse, inclusa la connessione, sia per la fase di cantiere che quella di esercizio.

In particolare, sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio, ove non chiaramente esplicitato gli impatti descritti nel SIA si riferiscono all'impianto nel suo complesso. Per specifiche componenti ambientali, si è invece ritenuto indispensabile dettagliare gli impatti differenziando quelli generati dall'impianto fotovoltaico e quelli generati dalla connessione.

Si rimanda pertanto all'intero Capitolo 6 del SIA per i dettagli, e si riportano in forma sintetica, nella seguente tabella, i soli impatti riconducibili alla connessione elettrica. In tabella si riporta anche il riferimento al Capitolo del SIA che tratta tali impatti.

Tabella 7.1: Impatti generati dalla connessione elettrica

| Componente | Impatti in fase di cantiere/dismissione | Impatti in fase di esercizio |
|--|--|--|
| Popolazione e salute umana (cap. 6.2.1 SIA) | <ul style="list-style-type: none"> Potenziale temporaneo aumento della rumorosità e peggioramento della qualità dell'aria derivanti dalle attività di cantiere e dal movimento mezzi per il trasporto del materiale. Potenziale aumento del numero di veicoli e del traffico nell'area di progetto e conseguente potenziale incremento del numero di incidenti stradali. Aumento della pressione sulle infrastrutture sanitarie locali in caso di i lavoratori non residenti. | <ul style="list-style-type: none"> Potenziali impatti sulla salute della popolazione e degli operatori, generati dai campi elettrici e magnetici. |
| Attività socio-economiche ed occupazione (cap. 6.2.2 SIA) | <ul style="list-style-type: none"> Impatto economico derivante dalle spese dei lavoratori e dall'approvvigionamento di beni e servizi nell'area locale. Opportunità di lavoro temporaneo diretto e indiretto. Benefici a lungo termine derivanti da possibilità di accrescimento professionale (formazione sul campo oppure attraverso corsi strutturati). | <ul style="list-style-type: none"> Non previsti |
| Ambiente costruito, Infrastrutture e Trasporti (cap. 6.2.3 SIA) | <ul style="list-style-type: none"> Impatto sulle infrastrutture di trasporto e sul traffico terrestre derivante dal movimento dei mezzi in fase di cantiere e dallo spostamento del personale da/verso paesi limitrofi all'Area di Progetto. | <ul style="list-style-type: none"> Non previsti |
| Biodiversità (cap. 6.2.4 SIA) | <ul style="list-style-type: none"> Aumento del disturbo antropico da parte dei mezzi di cantiere. Rischio di collisione con animali selvatici da parte dei mezzi di cantiere. Degrado e perdita di habitat di interesse faunistico. | <ul style="list-style-type: none"> Non previsti |



| Componente | Impatti in fase di cantiere/dismissione | Impatti in fase di esercizio |
|--|--|---|
| Suolo, Uso del Suolo e Patrimonio Agroalimentare (cap. 6.2.5 SIA) | <ul style="list-style-type: none">• Occupazione del suolo da parte dei mezzi atti all'approntamento dell'area.• Modifica dello stato geomorfologico in seguito ai lavori di scavo per l'installazione delle opere di connessione e fondazioni delle cabine.• Contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti. | <ul style="list-style-type: none">• Non previsti |
| Geologia ed Acque (cap. 6.2.6 SIA) | <ul style="list-style-type: none">• Utilizzo di acqua per le necessità di cantiere;• Contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti. | <ul style="list-style-type: none">• Non previsti |
| Atmosfera: Aria e Clima (cap. 6.2.7 SIA) | <ul style="list-style-type: none">• Impatti di natura temporanea sulla qualità dell'aria dovuti alle emissioni in atmosfera di:<ul style="list-style-type: none">• polveri da movimentazione terre;• gas di scarico dei veicoli coinvolti nella realizzazione del progetto (PM, CO, SO₂ e NO_x). | <ul style="list-style-type: none">• Non previsti |
| Paesaggio (cap. 6.2.8 SIA) | <ul style="list-style-type: none">• Impatti visivi dovuti alla presenza del cantiere, dei macchinari e dei cumuli di materiali;• Impatti dovuti ai cambiamenti fisici degli elementi che costituiscono il paesaggio;• Impatto luminoso del cantiere. | <ul style="list-style-type: none">• Non previsti |
| Rumore (cap. 6.3.1 SIA) | <ul style="list-style-type: none">• Temporaneo disturbo alla popolazione residente nei pressi delle aree di cantiere.• Potenziale temporaneo disturbo e/o allontanamento della fauna.• Disturbo ai recettori non residenziali posti all'interno dell'area industriale e posti lungo il perimetro dell'area di impianto. | <ul style="list-style-type: none">• Non previsti |
| Campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (cap. 6.3.2 SIA) | <ul style="list-style-type: none">• Rischio di esposizione per la popolazione al campo elettromagnetico esistente in sito dovuto alla presenza di fonti esistenti e di sottoservizi | <ul style="list-style-type: none">• Rischio di esposizione per la popolazione al CEM generato dai cavi di collegamento. |
| Radiazioni ottiche (cap. 6.3.3 SIA) | <ul style="list-style-type: none">• Non previsti | <ul style="list-style-type: none">• Non previsti |
| Radiazioni ionizzanti (cap. 6.3.4 SIA) | <ul style="list-style-type: none">• Non previsti | <ul style="list-style-type: none">• Non previsti |



Eni Plenitude Renewables Italy S.p.A.
Impianto FV Brindisi Aree Esterne

Doc. 04_EPRI_2024
Riscontro Parere
45938 del 26/06/23
34 di 36

8 OSSERVAZIONE 7 - RUMORE IN FASE DI CANTIERE

L'osservazione 7 contenuta nel Parere Prot. n. 45938 del 26/06/2023 di ARPA Puglia è riportata testualmente di seguito:

7) Inoltre, esaminata la documentazione specialistica prodotta dal proponente con particolare riferimento alla valutazione previsionale di impatto acustico a firma di TCAA, si evidenzia l'assenza di significative criticità da un punto di vista tecnico. Per quanto attiene l'impatto acustico dalle attività di cantiere si ritiene utile a giudizio della scrivente Agenzia prescrivere che un eventuale ricorso all'istituto della deroga di cui alla L.R. 3/02 deroga, ove si ritenga è da intendersi attuabile allorché il proponente abbia dimostrato l'impossibilità di contenere le immissioni nei limiti di legge operando preventivo ricorso a tecniche procedurali o accorgimenti o strutture schermanti.

Il ricorso all'istituto della deroga alle emissioni acustiche durante la fase di cantiere sarà valutato solo dopo l'ottenimento dell'Autorizzazione Unica.

Prima di procedere con richiesta di deroga verrà, come richiesto, dimostrata l'impossibilità di contenere le emissioni acustiche nei limiti di legge impiegando solamente procedure derivanti dalla best practice di cantiere o l'utilizzo di strutture schermanti.



Eni Plenitude Renewables Italy S.p.A.
Impianto FV Brindisi Aree Esterne

Doc. 04_EPRI_2024
Riscontro Parere
45938 del 26/06/23
35 di 36

9 APPENDICE 1



Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

DIREZIONE GENERALE USO SOSTENIBILE DEL SUOLO E DELLE RISORSE IDRICHE

DIVISIONE VII – BONIFICA DEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE

Eni New Energy S.p.A.
eninewenergy@pec.eninewenergy.com

e p.c.

Al Sistema Nazionale per la Protezione dell' Ambiente
ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

All' ARPA Puglia – Dip. di Brindisi
dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

All' ASL di Brindisi
protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it

All' ISS
protocollo.centrale@pec.iss.it

All' INAIL
dit@postacert.inail.it

OGGETTO: ID 6 - SITO DI BONIFICA DI INTERESSE NAZIONALE DI BRINDISI

Proponente: Eni New Energy S.p.A.

Procedimento di valutazione intervento ai sensi dell' art. 242 ter, comma 2, d.lgs.152/06.
Progetto di realizzazione di un Impianto Fotovoltaico denominato "Brindisi Aree Esterne" da 24,55 MWp e relative opere connesse, nel Comune di Brindisi (BR).

Trasmissione pareri.

Si fa seguito alla nota in oggetto, acquisita dal MASE al prot. n. 162354 del 22/12/2022, con cui il Proponente ha presentato l' istanza di avvio del procedimento di valutazione di cui all' art. 242-ter, comma 2, del D.lgs. 152/2006, per interventi e opere di cui all' art. 242-ter, comma 1, del medesimo decreto legislativo, come previsto dal decreto direttoriale n. 46 del 30/03/2021, per rappresentare quanto segue.

A seguito della nota della scrivente protocollo n. 163780 del 27/12/2022, al fine dell' espressione delle valutazioni di competenza, sono stati acquisiti per gli aspetti ambientali e sanitari i seguenti pareri che si allegano:

- ARPA prot. n. 11171 del 16/02/2023, acquisito al protocollo del MASE al n. 22953 del 16/02/23;

ID Utente: 1150
ID Documento: USSRI_07-1150_2023-0171
Data stesura: 10/05/2023



- ISPRA prot. n. 7911/2023 del 14/02/2023, acquisito al protocollo del MASE al n. 21222 del 14/02/2023;
- INAIL prot. n. 3738 del 10/05/2023, acquisito al protocollo del MASE al n. 75458 del 10/05/2023.

Alla luce dei succitati pareri, la scrivente Divisione ritiene che non sussistano motivi ostativi, per quanto di competenza ai sensi dell'art. 242 ter del D.lgs. 152/2006, alla realizzazione degli interventi di cui trattasi, nel rispetto delle prescrizioni formulate dagli Enti nei suddetti pareri.

Il Dirigente
Ing. Luciana Distaso
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Allegati: c.s.



**MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA**
DG-USSRI
USSRI@pec.mite.gov.it

p.c.

ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

ARPA PUGLIA
UOC ACQUA E SUOLO

OGGETTO: ID 06 - SIN Brindisi – Proponente Eni New Energys S.p.A. Procedimento di valutazione intervento ai sensi dell'articolo 242-ter, comma 2, D. Lgs. 152/2006. Progetto di realizzazione di un Impianto Fotovoltaico denominato "Brindisi Aree Esterne".
Trasmissione relazione tecnica istruttoria.

La presente relazione tecnica istruttoria, richiesta dalla DG-USSRI del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con nota prot. 163780 del 27/12/2022 (acquisita al prot. ARPA n. 87340 del 28/12/2022), è relativa all'istanza di avvio del procedimento di valutazione di cui all'art. 242-ter, comma 2, del D.lgs. 152/2006 "Progetto di realizzazione di un Impianto Fotovoltaico denominato "Brindisi Aree Esterne" da 24,55 MWp e relative opere connesse", trasmesso da Eni New Energy S.p.A. ed acquisito dal MASE al prot. n. 162354 del 22/12/2022.

La presente relazione tecnica istruttoria è stata redatta secondo le indicazioni della Delibera n. 181/2022 del Consiglio SNPA. Il contenuto dell'istruttoria è stato oggetto di confronto tecnico e condivisione con ISPRA.

La presente relazione tecnica istruttoria è resa per quanto di competenza e relativamente agli aspetti ambientali e non riveste per l'amministrazione ricevente carattere vincolante.

1. CONTENUTI DEL DOCUMENTO

L'intervento consiste nella realizzazione di un impianto Fotovoltaico denominato "Brindisi Aree Esterne" da 24,55 MWp e relative opere connesse, nel Comune di Brindisi.

L'attività, secondo quanto rappresentato dal Proponente, rientra nell'applicazione dell'art. 242-ter, comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. in quanto l'intervento si inserisce fra gli "impianti per la produzione energetica da fonti rinnovabili e di sistemi di accumulo". Il Proponente evidenzia che il progetto rientra, inoltre, tra i progetti dell'Allegato I-bis alla parte seconda del D. Lgs.152/2006 - "Opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999". In particolare, esso ricade nella categoria di opere al punto 1.2, sottocategoria 1.2.1 - "Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti".

Il progetto in esame, con la relativa connessione, è ubicato nel territorio comunale di Brindisi, in zona periferica a Sud-Est dell'omonimo centro abitato, distante più di 3 km e ricade parzialmente all'interno della perimetrazione del SIN di Brindisi. Il sito è raggiungibile tramite viabilità esistente, in particolare tramite la Strada Comunale 96, ad Est dell'impianto, e dalla Strada per Pandi, che corre tra le aree di progetto, permettendo una semplificazione logistico-organizzativa dell'accessibilità all'impianto. L'area di impianto è

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi

Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi

tel. 0831 099501 fax 0831 099599

e-mail: dap.br@arpa.puglia.it

PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupor.puglia.it



di proprietà di Eni Rewind S.p.A.; la disponibilità delle aree per lo sviluppo del progetto sarà concessa dai soggetti titolari del titolo di proprietà ad Eni New Energy. L'impianto sarà connesso alla Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di Brindisi, sita nel Comune di Brindisi, mediante un cavidotto interrato della lunghezza di circa 13 km, che percorrerà perlopiù strade pubbliche.

La falda superficiale, di tipo freatico, presenta condizioni di semiconfinamento nei settori dove sussiste la presenza di depositi continentali sovrastanti a bassa permeabilità. La direzione di deflusso della falda risulta invece differente a seconda della macro-area considerata. In particolare, nelle aree di interesse la direzione naturale di deflusso è verso Nord Est, ovvero verso il mare e la falda risulterebbe posta ad una profondità compresa tra 2 e 5 m dal p.c. Nell'intorno del perimetro di impianto, il territorio è prevalentemente a vocazione agricola e caratterizzato da "Terreni arabili in aree non irrigue", mentre in direzione Nord/Nord-Ovest dall'area di progetto, una buona parte di territorio è occupata da insediamenti antropici.

A partire dal 2010, lo stato di qualità del suolo e delle acque di falda delle aree esterne allo Stabilimento Multisocietario di Brindisi, è stato oggetto di diverse indagini ambientali. Di seguito si riporta una sintesi (paragrafo 1.1 della relazione).

Rispetto alla matrice suolo/sottosuolo, dai risultati analitici della caratterizzazione effettuata nelle macroaree interessate dall'impianto fotovoltaico e relative opere di connessione sono stati riscontrati limitati superamenti delle CSC di cui alla Col. B di Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per il suolo insaturo superficiale per il parametro arsenico in corrispondenza del sondaggio E063, e per i parametri nichel e vanadio in corrispondenza del sondaggio E028; per il suolo insaturo profondo per il parametro arsenico rispettivamente in 8, 2, 12 sondaggi in corrispondenza delle aree E, G, F (tab. 1.1 della relazione).

Come si evince dalle fig. 1.3 e 1.4 della relazione, il perimetro dell'impianto fotovoltaico proposto e la relativa connessione non interferiscono con alcuno dei punti in cui sono stati registrati superamenti delle CSC nei suoli superficiali. Si evince la parziale interferenza del perimetro di impianto con i Poligoni di Thiessen dei sondaggi E040 e GP016 nel suolo profondo, mentre non si riscontra alcuna interferenza del tracciato di connessione nelle aree G ed F.

Con Decreto n. 24 del 3 febbraio 2021, il MATTM ha approvato l'Analisi di Rischio, da cui l'unico superamento delle CSR riguarda la sorgente E063 per il parametro arsenico nel suolo superficiale, i cui percorsi di esposizione diretti (ingestione e contatto dermico) sono stati attivati nei confronti dei futuri lavoratori del Parco Fotovoltaico (recettore on-site lavoratore con una esposizione di 8 ore/giorno e 20 giorni/anno, come previsto dal Progetto Fotovoltaico Italia precedentemente ipotizzato). Si precisa però che l'ubicazione del perimetro di impianto è stato proposto tenendo conto delle zone soggette a superamenti, escludendo di fatto ogni interferenza, sia dell'impianto che delle opere connesse, con l'area della sorgente E063. Relativamente alla matrice suolo profondo si evidenziano valori conformi alle CSR "teoriche" ambientali proposte per tutte le sorgenti, ad eccezione di due limitati superamenti per il parametro Arsenico, circoscritti alle sole sorgenti "FP002-FP007-F012-F013-F024-F025-F028" e "F031-F041-F050-F052" che presentano un'estensione ridotta rispetto alla totalità delle aree caratterizzate e non interessano le aree di progetto.

Rispetto alla matrice acque sotterranee, dai risultati analitici della caratterizzazione, emergono limitati superamenti delle CSC del D.Lgs. 152/06 per i parametri organici (triclorometano, 1,1-Dicloroetano), mentre un numero maggiore di superamenti sono stati riscontrati per i parametri inorganici (Manganese, Selenio, Nitriti, Fluoruri, Boro, Arsenico, Ferro, Nichel).

Il perimetro dell'impianto in oggetto interferisce solo parzialmente con i piezometri EP014, EP011 e EP015, caratterizzati da superamenti delle CSC per i parametri organici (fig. 1.5 della relazione), mentre non mostra alcuna interferenza il tracciato della connessione elettrica nelle aree G ed F. Nella fig. 1.6 della relazione della relazione è invece mostrata l'interferenza con i piezometri caratterizzati da superamenti delle CSC per i



parametri inorganici, da cui emergono superamenti nell'area Sud e Nord del perimetro di impianto, ed alcuni superamenti che interessano le zone di passaggio della linea di connessione.

In relazione agli esiti della AdR, per la matrice acque sotterranee non si evidenziano superamenti delle CSR nelle aree di interesse dell'impianto fotovoltaico e delle opere di connessione.

In merito agli interventi e attività di bonifica, sull'area di sito non sono in corso interventi di MISE, MIPRE, messa in sicurezza operativa o permanente, o di bonifica sia per la matrice suolo che per la matrice acque sotterranee.

Il documento presentato al paragrafo 1.3 descrive gli interventi e le opere da realizzare previsti. L'opera in progetto riguarda un impianto fotovoltaico costituito da 24,55 MWp, dotato di un sistema di accumulo pari a 1,49 MW di potenza utile ed autonomia 8,94 MWh. La superficie totale dell'impianto è di circa 29 ha, suddivisa in tre aree recintate e distinte, di estensione rispettivamente pari a 13,7 ha per l'area 1, 11,5 ha per l'area 2 e 3,8 ha. Il progetto prevede inoltre la costruzione di un cavidotto di connessione a 36 kV di tipo interrato, di lunghezza pari a circa 13 km, che collegherà l'impianto FV alla Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di Brindisi, per la quale è previsto un ampliamento. L'impianto fotovoltaico presenterà le seguenti componenti:

- n. 44.632 moduli fotovoltaici di nuova generazione bifacciali e in silicio monocristallino, con potenza complessiva di circa 24,55 MWp ed una potenza ai fini della connessione pari a 23,76 MW;
- strutture di sostegno dei moduli ad "inseguimento solare" ("tracker" o "inseguitori"), monoassiali infisse nel terreno mediante pali metallici, costituite da 28 moduli disposti verticalmente su due file e ad un'altezza minima dal suolo non inferiore a 50 cm;
- n. 6 inverter di stringa di potenza massima in uscita pari a 4.400 kVA, con tensione nominale in uscita di 660 V;
- n. 6 cabine di conversione e trasformazione prefabbricate, assemblate con inverter centralizzati, trasformatori AT/BT (36/0,66 kV) e quadri di alta tensione, posate su sottofondazione in cemento. Per la preparazione del piano di posa delle cabine, si prevede lo scavo per le fondazioni fino ad una profondità indicativa di 0,75 m dal p.c. e dimensioni 9,60 x 3,10 m, il livellamento e la regolarizzazione della superficie interessata utilizzando se possibile il materiale in sito;
- n. 1 sistema di accumulo (BESS) di potenza nominale installata sarà pari a 1,49 MW con una capacità nominale pari a 8,94 MWh (6h). Questa unità di conversione e trasformazione sarà connessa alla cabina MTR, a sua volta collegata alla SE Terna. Per la preparazione del piano di posa del BESS, si prevede lo scavo per le fondazioni fino ad una profondità indicativa di 0,75 m dal p.c. e dimensioni di 12,8 x 3,1 m, il livellamento e la regolarizzazione della superficie interessata utilizzando, se possibile, il materiale in sito;
- n. 1 Main Technical Room (MTR) che costituirà il punto di raccolta dei cavidotti provenienti dall'impianto per consentire il trasporto dell'intera energia prodotta dal campo fotovoltaico fino al punto di consegna della rete di trasmissione nazionale, la SE Terna. Tale cabina sarà realizzata in c.a.v. (cemento armato vibrato) e dotata di vasca di fondazione anch'essa in c.a.v., posata su un magrone di sottofondazione; avrà dimensioni pari a 12 x 6 m ed altezza 5 m. Per la preparazione del piano di posa della MTR, si prevede lo scavo per le fondazioni fino ad una profondità indicativa di 1,05 m dal p.c. e dimensioni 12,6 x 6,6 m, il livellamento e la regolarizzazione della superficie interessata utilizzando, se possibile, il materiale in sito.

3

Non si rileva necessità di un sistema di regimentazione delle acque, in quanto la superficie dell'impianto fotovoltaico sarà quasi totalmente permeabile. Le strutture portamoduli saranno tali da non ostacolare il normale deflusso delle acque superficiali e le cabine creeranno solo un impedimento minimo. Le strade saranno realizzate in materiale inerte drenante, per cui sarà garantito il normale scorrimento delle acque superficiali.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi

Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Tutta la connessione elettrica è per la maggior parte in cavidotto di tipo interrato, di lunghezza pari a circa 13 km e correrà perlopiù su viabilità esistente. Il tracciato dei cavidotti sarà quanto più rettilineo possibile e parallelo all'asse della strada. Essa si comporrà delle seguenti sezioni fondamentali:

- la rete di raccolta dell'energia prodotta dai 6 sottocampi presenti, costituiti da linee che collegano i quadri AT delle cabine di trasformazione in configurazione entra-esce e dal sistema di accumulo, che confluiranno nella cabina di raccolta;
- la rete di vettoriamento che collega la cabina MTR alla stazione di connessione Terna. I cavi saranno ricoperti sempre di sabbia per uno strato di 70 cm, sopra il quale sarà posata una lastra in cemento armato avente funzione di protezione meccanica dei cavi (salvo diversa prescrizione dell'Ente Proprietario della strada). In casi particolari e secondo la necessità, la protezione meccanica potrà essere realizzata mediante tubazioni di materiale plastico (PVC). Le linee di potenza di bassa, alta tensione e AUX (BT, AT e AUX) verranno installate all'interno di scavi a sezione ristretta, presso l'area dell'impianto, avente quota parte superiore al cavo minima in conformità alle normative vigenti in materia.

Le aree su cui sorgerà l'impianto fotovoltaico saranno completamente recintate e dotate di impianto antintrusione e videosorveglianza. La recinzione sarà realizzata in rete a maglia metallica, di altezza pari a circa 2,0 m, e sarà fissata al terreno con pali verticali di supporto a sezione circolare, distanti gli uni dagli altri 2,5 m, con eventuali plinti cilindrici. L'accesso alle aree sarà garantito attraverso un cancello a doppia anta a battente di larghezza pari a 6 m, idoneo al passaggio dei mezzi pesanti. Il cancello sarà realizzato in acciaio e fissato ad una apposita struttura di sostegno in cemento armato.

La viabilità interna in rilevato sarà realizzata tramite uno scotico superficiale e il livellamento del terreno di circa 10 cm di profondità, pulizia e successiva compattazione del tracciato, per procedere poi alla realizzazione del pacchetto stradale così formato:

- uno strato di geotessile direttamente a contatto con il terreno naturale compattato;
- un primo strato, di spessore pari a 15 cm, realizzato con massiciata di pietrame di pezzatura variabile tra 4 e 7 cm;
- un secondo strato, di spessore pari a 10 cm, di misto granulare stabilizzato compattato.

Tale viabilità sarà realizzata lungo tutto il perimetro e, dove necessario, anche all'interno dei campi, per una larghezza di 3,5 m, nonché attorno alle cabine per garantire la fruibilità ad esse.

È prevista inoltre la realizzazione di opere di mitigazione, costituite da fasce verdi alberate, da definire in sede di progettazione esecutiva, con il fine di mitigare gli eventuali impatti sul paesaggio dovuti al progetto e di migliorare quindi l'inserimento dello stesso nel contesto territoriale circostante, in linea con quanto previsto dall'art. 13 delle Disposizioni attuative della delibera 22 consortile n. 76/2021 per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabili (FER) nell'area industriale di Brindisi (Consorzio ASI di Brindisi).

La valutazione in ordine alle possibili interferenze con le matrici ambientali e la valutazione sull'incidenza dell'intervento sul modello concettuale del sito sono discusse rispettivamente ai paragrafi 1.4 e 1.5.

Per la costruzione dell'impianto sono conseguentemente previsti scavi e movimentazione terra limitatamente alle seguenti attività:

- Scavi a sezione ampia per la posa delle fondazioni delle cabine di conversione e trasformazione, per la MTR e per il BESS;
- Scavi a sezione ristretta per i cavidotti delle linee di potenza (AUX, BT, AT);
- Scavi a sezione ristretta per i cavidotti delle linee di potenza AT di collegamento esterno alla Stazione Elettrica di Trasformazione della RTN 380/150 kV di Brindisi;
- Scotico superficiale e livellamento in corrispondenza dei tracciati della viabilità interna.

A seguito dell'AdR elaborata nel 2020, è emerso un unico superamento delle CSR nel suolo superficiale in corrispondenza del sondaggio E063 per l'arsenico. A livello di rischio sanitario associato all'esposizione in

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi

Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi

tel. 0831 099501 fax 0831 099599

e-mail: dap.br@arpa.puglia.it

PEC: dap.br.arpa.puglia@pec.rupar.puglia.it



ambiente outdoor (inalazione outdoor di polveri e percorsi diretti) per un recettore industriale ubicato in corrispondenza del parco fotovoltaico, è stata evidenziata la non accettabilità dei rischi sanitari limitatamente al percorso di ingestione accidentale di suolo, sempre per la sorgente E063. Tuttavia, tutte le componenti di impianto del progetto fotovoltaico proposto non interferiscono con le aree oggetto del sondaggio E063. Come detto, l'interferenza con la matrice terreni sarà limitata alla fase di allestimento dell'area e posa in opera dei cavi di potenza e delle cabine, mentre buona parte delle restanti strutture, compresi i moduli fotovoltaici, saranno posate su strutture fuori terra senza interferire con la matrice suolo e sottosuolo.

Non si evidenzia dunque un'interferenza significativa tra il progetto dell'impianto fotovoltaico e lo stato ambientale dei terreni interessati, considerando inoltre che sarà ripristinato l'originale stato di fatto dei luoghi a fine vita dell'impianto. Per quanto riguarda l'andamento della falda nell'area di progetto, ci si è riferiti alla tavola della Freatimetria di marzo 2020, elaborata nell'ambito dell'AdR del 2020 relativa alle aree esterne allo Stabilimento Multisocietario di Brindisi. La falda superficiale di tipo freatico, presenta condizioni di semiconfinamento nei settori dove sussiste la presenza di depositi continentali sovrastanti a bassa permeabilità. La direzione di deflusso della falda risulta invece differente a seconda della macro-area considerata. In particolare, nelle aree E, F, G: la direzione naturale di deflusso è verso Nord-Est, ovvero verso il mare ed un gradiente medio a scala di sito pari a 0,2%. Nell'area di impianto la falda risulterebbe posta ad una profondità compresa tra 2 e 5 m dal p.c. La massima profondità di scavo si avrà per le linee di potenza BT, con uno scavo spinto sino ad una profondità di 1,5 m da p.c. per circa l'8% dei tracciati a bassa tensione, seguite dalle linee di potenza AT, con uno scavo spinto sino ad una profondità massima di 1,3 m da p.c.. Pertanto, sulla base delle considerazioni esposte, si può ragionevolmente affermare che non vi sia interferenza tra l'impianto fotovoltaico proposto e la matrice acqua di falda.

Rispetto all'incidenza con il modello concettuale valutata al paragrafo 1.5, data la soggiacenza della falda pari a circa 2 m dal p.c. in corrispondenza delle superfici meno elevate e 5 m dal p.c. in corrispondenza delle superfici più elevate, ed una profondità di scavo non superiore a 1,5 m per la posa dei cavi di potenza BT/AT, non si ritiene che possa esserci interferenza con la matrice acque sotterranee. Tuttavia, ad intervento ultimato, l'area di intervento risulterà occupata dai pannelli dell'impianto fotovoltaico, pertanto si potrebbero ravvisare, a livello generale, le seguenti modifiche al modello concettuale preliminare:

- le caratteristiche dell'area, in termini di proprietà del terreno superficiale, nei confronti di infiltrazione di acque meteoriche, ruscellamento e potenziale erosione superficiale potranno subire una variazione;
- l'area non sarà frequentata continuativamente da personale, eccezione fatta per saltuari interventi di manutenzione.

Per quanto concerne il primo aspetto, le aree impermeabili saranno rappresentate esclusivamente dalle aree sottese alle cabine elettriche; non si prevedono quindi sensibili modificazioni alla velocità di drenaggio dell'acqua nell'area, nonché della capacità di infiltrazione e delle caratteristiche di permeabilità del terreno. Circa il secondo aspetto, ad intervento ultimato, l'area non sarà di fatto frequentata in maniera continuativa da parte di personale, ad eccezione di interventi di manutenzione impianto e lavaggio dei pannelli. L'eventuale esposizione a vapori che provenissero dalle acque sotterranee è da escludere, dato che i valori dei rischi sanitari calcolati, associati all'esposizione in ambiente outdoor e indoor (inalazione di vapori) per un recettore industriale ubicato in corrispondenza del Parco Fotovoltaico, sono risultati accettabili. Pertanto, non si prevede una variazione significativa rispetto al modello concettuale descritto nell'AdR del 2020, elaborato in conformità a quanto previsto nelle prescrizioni relative all'elaborazione dei progetti di bonifica indicate nell'Allegato 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i

In merito ai rischi per la salute trattati ai paragrafi 1.6 della documentazione, emerge che le indagini pregresse hanno mostrato rischi accettabili per tutte le sorgenti di contaminazione individuate in base ai recettori considerati (operatori del parco fotovoltaico - 8 ore/giorno e 20 giorni/anno), fatta eccezione per la sorgente E063 dove la contaminazione da Arsenico nel suolo superficiale determina la non accettabilità dei



rischi sanitari limitatamente al percorso di ingestione accidentale di suolo. Si sottolinea però che nessuna delle componenti di impianto interferisce con le aree oggetto del sondaggio E063. Si sottolinea inoltre che, sia nel caso dei terreni che nel caso in cui la falda dovesse essere rilevata a profondità inferiori da piano campagna rispetto a quelle storicamente rilevate, ovvero nel caso in cui la stessa affiori nel corso dello scavo, si dovrà evitare il contatto diretto mediante l'utilizzo, da parte dei lavoratori, di appositi dispositivi di protezione individuali come guanti, stivali e tute impermeabili. Durante la fase preparatoria del cantiere, ed in ogni caso prima dell'avvio dei lavori, sarà predisposto un documento per la valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81.

In conclusione, il Proponente ritiene che non si ravvisino variazioni sostanziali al modello concettuale del sito, in quanto non muterà l'utilizzo dell'area e non comporterà variazioni in termini di personale tecnico che si recherà nell'area.

2. OSSERVAZIONI

Sulla base della documentazione esaminata si formulano le seguenti osservazioni.

La documentazione è stata predisposta secondo i contenuti dell'allegato A di cui al comma 1 del DD RIA n. 46 del 30/03/2021. Per quanto riguarda le opere da realizzare, si evidenzia preliminarmente che le stesse sono configurabili quali *“impianti per la produzione energetica da fonti rinnovabili e di sistemi di accumulo”* ai sensi dell'art. 242-ter, comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si ritiene pertanto di valutare tali interventi ed opere previste dall'art. 242 ter del D.Lgs. 152/2006 secondo cui gli possono essere eseguiti a condizione che *“siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudichino né interferiscano con l'esecuzione e completamento della bonifica né determinino rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81”*.

6

Il sito di progetto ha una superficie areale pari 29 ha circa, suddivisa in tre aree recintate e distinte, oltre a 2.944 mq circa per la connessione elettrica (opera lineare pari a circa 5.887 m) che ricadono all'interno del SIN nelle cosiddette *“aree esterne”* al sito multisocietario. Il sito di impianto ricade in Zona D3 - Zona produttiva industriale, mentre la connessione elettrica ricade in Zona E - agricola.

Preliminarmente si osserva che dall'esame della Figura 1.1 dell'Allegato 1 si evince che il percorso del cavidotto interrato di collegamento alla stazione Terna si sviluppa per una lunghezza di circa 6 km all'interno delle aree agricole definite a medio-basso e alto rischio situate nel SIN. Per le aree agricole a medio e basso rischio, già oggetto di caratterizzazione, non è stata ancora implementata l'Analisi di Rischio, pertanto non risulta che siano stati predisposti e quindi approvati interventi di bonifica e/o MIPRE e/o MISE. Per l'impronta del cavidotto non è stata effettuata da parte del Proponente una valutazione delle possibili interferenze, pertanto non è possibile effettuare le valutazioni richieste dal Ministero in merito alle interferenze con le matrici ambientali e alle interferenze con le eventuali opere di bonifica.

Tuttavia, considerato che il cavidotto verrà realizzato in gran parte su viabilità esistente con scavi a sezione ristretta (circa 0.5 m) di profondità massima pari a 1,3-1,5 m da p.c., si ritiene poco probabile che la realizzazione dello stesso possa interferire con eventuali futuri interventi di bonifica che dovessero rendersi necessari a valle degli esiti dell'Analisi di Rischio non ancora condotta.

In relazione agli esiti delle indagini ambientali eseguite e della successiva AdR approvata con Decreto n. 24 del 03/02/2021 del MATIM e ai contenuti del Decreto MITE n. 9 del 02/02/2022 di approvazione del *“Progetto operativo di bonifica dei terreni insaturi superficiali presso l'area esterna Macro-area E dello stabilimento di Brindisi”* si formulano le seguenti osservazioni in merito alle possibili interferenze con le matrici ambientali e con le attività di bonifica.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi

Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi

tel. 0831 099501 fax 0831 099599

e-mail: dap.br@arpa.puglia.it

PEC: dap.br.arpa.puglia@pec.rupar.puglia.it



In merito alla matrice suoli si evidenzia che:

- l'impronta dell'impianto fotovoltaico proposto e le relative connessioni interne (linee BT, AT, AUX) non interferiscono con alcuno dei punti in cui sono stati registrati superamenti delle CSC nei suoli superficiali, mentre ricadono solo marginalmente in due poligoni (E040 e GP016) in cui si sono registrati superamenti delle CSC per i suoli profondi. Tuttavia gli esiti dell'Analisi di Rischio per quanto riguarda i terreni non hanno evidenziato superamenti delle CSR per le aree interessate dagli interventi previsti dal presente progetto.
- non si evince alcuna interferenza con il tracciato di cavidotto di connessione alla stazione Terna per la parte ricadente nelle aree E, G ed F.
- l'unica area interessata dal Progetto operativo di bonifica (poligono E063) non ricade nel perimetro interessato dagli interventi.

In merito alla matrice acque sotterranee si evidenzia che:

- in relazione agli esiti della AdR, non si evidenziano superamenti delle CSR nelle aree di interesse dell'impianto fotovoltaico e delle opere di connessione.
- tenuto conto delle soggiacenze registrate in occasione della campagna di monitoraggio delle acque di falda effettuata nel 2020 non si prevede che gli scavi per la realizzazione dei cavidotti per le linee AT, BT, AUX, spinti fino ad una profondità massima di 1,5 m, possano raggiungere la porzione satura del terreno .

Pertanto non si evidenziano possibili interferenze con le attività di bonifica in atto nelle aree esterne del sito multisocietario.

Durante la realizzazione degli interventi si dovrà avere cura di implementare tutte le buone pratiche di gestione del cantiere per evitare spandimenti di sostanze potenzialmente contaminanti (es. olio di circuiti idraulici). Le attività di scavo dovranno essere effettuate garantendo un idoneo isolamento dall'azione del vento e delle acque meteoriche, anche con il convogliamento delle acque stesse.

7

In merito agli scavi e movimentazione dei terreni, il Proponente prevede anche il riutilizzo del materiale in sito sia per quanto riguarda gli scavi a sezione ampia che per quanto riguarda la posa dei cavidotti interrati (figure 3.7 e 3.8 dell'Allegato 1). Considerata la lunghezza del cavidotto di collegamento alla stazione Terna e i volumi teorici di materiale da scavare, prima dell'avvio dei lavori il Proponente dovrà presentare, ai sensi del D.P.R. 120/2017, un documento di dettaglio delle modalità con cui intende gestire tutto il materiale prodotto dagli scavi.

Considerato che, ai fini del calcolo del rischio sanitario, nell'Analisi di Rischio era stata già implementata in via cautelativa l'attivazione del percorso di inalazione vapori indoor e outdoor da falda per un recettore on-site lavoratore con una esposizione di 8 ore/giorno e 20 giorni/anno, al fine di prevedere la futura presenza di personale nelle aree interessate dalla realizzazione del parco in base al progetto originario "Progetto Fotovoltaico Italia", si ritiene che il modello concettuale elaborato e i relativi esiti dell'Analisi di Rischio siano già rappresentativi dello scenario definito dall'intervento previsto e che la realizzazione delle opere in progetto non comporti una variazione del modello concettuale medesimo.

Alla luce di quanto esposto, per quanto riguarda l'area di impronta dell'impianto fotovoltaico, delle cabine, del sistema di accumulo, della cabina di raccolta e dei cavidotti di connessione fra le varie sotto aree dell'impianto, tenuto conto della limitata estensione di ciascuno scavo e della tipologia di intervento, si ritiene che la realizzazione delle opere previste non comporti possibili interferenze con le matrici ambientali o incidenza sul modello concettuale del sito.

Per quanto riguarda l'impronta del cavidotto interrato di connessione alla stazione Terna, per la parte ricadente all'interno del SIN (circa 6 km), si rimanda a quanto precedentemente espresso, rimettendo al

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi

Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi

tel. 0831 099501 fax 0831 099599

e-mail: dap.br@arpa.puglia.it

PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Ministero la decisione sull'opportunità di richiedere ulteriori integrazioni all'istanza presentata dal Proponente.

Per quanto riguarda gli aspetti sanitari e di tutela dei lavoratori, sia durante l'esecuzione dei lavori che in fase di esercizio degli impianti, si rimanda ai pareri degli Enti competenti.

Dott.ssa Daniela Dell'Atti 
(TIF Coordinamento Procedimenti
Caratterizzazione/Bonifiche/Monitoraggi)

Dott.ssa Rossella Paolillo 

Il Direttore dei Servizi Territoriali DAP BR
Il Direttore del DAP BR ARPA PUGLIA

Dott.ssa A.M. D'Agnano


Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia

Area per la caratterizzazione e la protezione dei suoli e per i siti contaminati

* * *

**Relazione tecnica istruttoria
ai sensi dell'art. 252 c. 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,
redatta secondo le indicazioni della Delibera n. 181/2022 del Consiglio SNPA,
relativa al documento**

Eni New Energy S.p.A.

Aree Esterne allo Stabilimento Multisocietario di Brindisi

- “● ***Progetto di realizzazione di un Impianto Fotovoltaico denominato "Brindisi Aree Esterne" da 24,55 MWp e relative opere connesse***”

* * *

Sito di Interesse Nazionale di Brindisi

GEO-PSC 2023/035

1 PREMESSA

La presente relazione tecnica, richiesta dalla DG-USSRI del MITE con nota prot. 1637780 del 27/12/2022 protocollata in ISPRA al n. 71387 del 27/12/2022, è relativa all'istanza di avvio del procedimento di valutazione di cui all'art. 242-ter, comma 2, del D.lgs. 152/2006, per il " *Progetto di realizzazione di un Impianto Fotovoltaico denominato "Brindisi Aree Esterne" da 24,55 MWp e relative opere connesse*", trasmesso da Eni New Energy S.p.A. ed acquisito con nota prot. n. 162354 del 22/12/2022.

L'istruttoria della documentazione in oggetto è stata oggetto di confronto come SNPA, Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, condivisa con ARPA Puglia.

2 DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

L'intervento consiste nella realizzazione di un impianto Fotovoltaico denominato "Brindisi Aree Esterne" da 24,55 MWp e relative opere connesse, nel Comune di Brindisi.

L'attività, secondo quanto rappresentato dal Proponente, rientra nell'applicazione dell'art. 242-ter, comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. in quanto l'intervento si inserisce fra gli " *impianti per la produzione energetica da fonti rinnovabili e di sistemi di accumulo*". Il Proponente evidenzia che il progetto rientra, inoltre, tra i progetti dell'Allegato I-bis alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 - " *Opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999*". In particolare, esso ricade nella categoria di opere al punto 1.2, sottocategoria 1.2.1 - " *Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti*".

Il progetto in esame, con la relativa connessione, è ubicato nel territorio comunale di Brindisi, in zona periferica a Sud-Est dell'omonimo centro abitato, distante più di 3 km e ricade parzialmente all'interno della perimetrazione del SIN di Brindisi. Il sito è raggiungibile tramite viabilità esistente, in particolare tramite la Strada Comunale 96, ad Est dell'impianto, e dalla Strada per Pandi, che corre tra le aree di progetto, permettendo una semplificazione logistico-organizzativa dell'accessibilità all'impianto. L'area di impianto è di proprietà di Eni Rewind S.p.A.; la disponibilità delle aree per lo sviluppo del progetto sarà concessa dai soggetti titolari del titolo di proprietà ad Eni New Energy. L'impianto sarà connesso alla Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di Brindisi, sita nel Comune di Brindisi, mediante un cavidotto interrato della lunghezza di circa 13 km, che percorrerà perlopiù strade pubbliche.

La falda superficiale, di tipo freatico, presenta condizioni di semiconfinamento nei settori dove sussiste la presenza di depositi continentali sovrastanti a bassa permeabilità. La direzione di deflusso della falda risulta invece differente a seconda della macro-area considerata. In particolare, nelle aree di interesse la direzione naturale di deflusso è verso Nord Est, ovvero verso il mare e la falda risulterebbe posta ad una profondità compresa tra 2 e 5 m dal p.c. Nell'intorno del perimetro di impianto, il territorio è prevalentemente a vocazione agricola e caratterizzato da "Terreni arabili in aree non irrigue", mentre in direzione Nord/Nord-Ovest dall'area di progetto, una buona parte di territorio è occupata da insediamenti antropici.

A partire dal 2010, lo stato di qualità del suolo e delle acque di falda delle aree esterne allo Stabilimento Multisocietario di Brindisi, è stato oggetto di diverse indagini ambientali. Di seguito si riporta una sintesi (paragrafo 1.1 della relazione):

- rispetto alla matrice suolo/sottosuolo, dai risultati analitici della caratterizzazione effettuata nelle macroaree interessate dall'impianto fotovoltaico e relative opere di connessione sono stati riscontrati limitati superamenti delle CSC di cui alla Col. B di Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta Titolo V del D.lgs. 152/06 e s.m.i., per il suolo insaturo superficiale; cioè superamenti per il parametro

arsenico, in corrispondenza del sondaggio E063, e dei parametri nichel e vanadio in corrispondenza del sondaggio E028 (entrambi nella macro-area E); per il suolo insaturo profondo in corrispondenza delle aree E e G, i sondaggi che hanno mostrato superamenti risultano essere: E018 (2-3 m dal p.c.), E020 (2-3 m dal p.c.), E028 (1-2 m dal p.c.), E037 (2-3 m dal p.c.), E040 (1-2 m dal p.c.), E055 (2-3 m dal p.c.), EP005 (2-3 m dal p.c.), E022 (2-3 m dal p.c.), G057 (1-2 m dal p.c.), GP016 (1-2 m dal p.c.). I sondaggi con superamenti in area F sono stati: F012, F013, F024, F025, F028, FP002, FP007, FP026, F031, F041, F050, F052, tutti ad una profondità di 1-2 m dal p.c. (tab. 1.1 della relazione)

Come si evince dalle seguenti figure 2-3 (fig.1.3 e 1.4 della relazione), il perimetro dell'impianto fotovoltaico proposto e la relativa connessione non interferiscono con alcuno dei punti in cui sono stati registrati superamenti delle CSC nei suoli superficiali, si evince la parziale interferenza del perimetro di impianto con i Poligoni di Thiessen dei sondaggi E040 e GP016 nel suolo profondo, mentre non si riscontra alcuna interferenza del tracciato di connessione nelle aree G ed F.

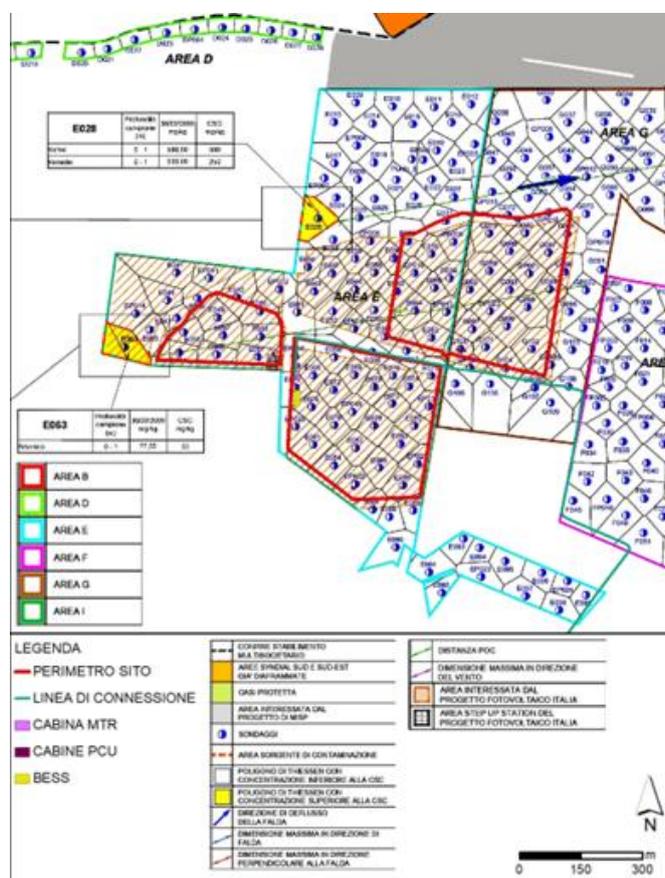


Figura 2. Superamenti CSC – Suolo Insaturi Superficiali

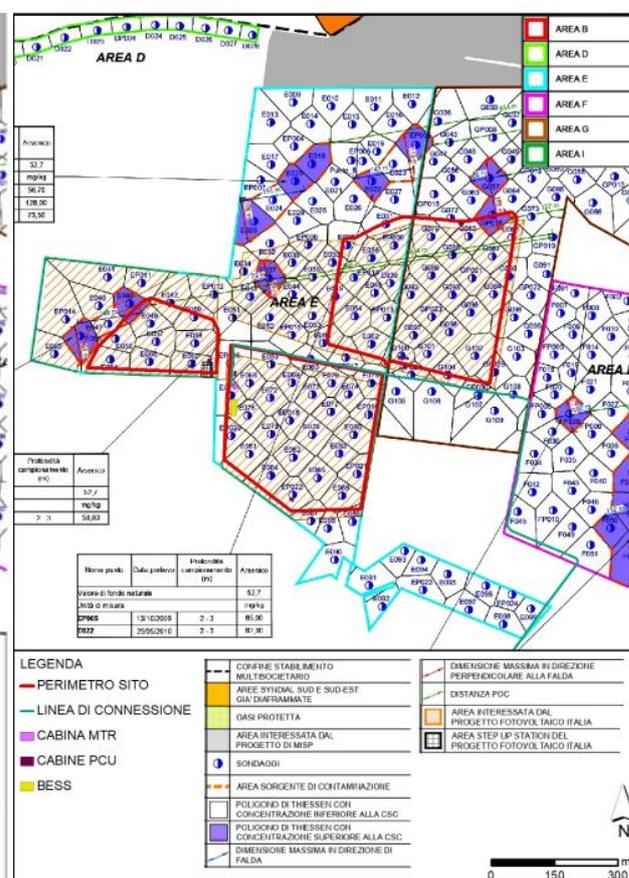


Figura 3. Superamenti CSC – Suoli Insaturi Profondi

Con Decreto n. 24 del 3 febbraio 2021, il MATTM (oggi MASE) ha approvato l'Analisi di Rischio; da cui l'unico superamento delle CSR riguarda la sorgente E063 per il parametro arsenico nel suolo superficiale, i cui percorsi di esposizione diretti (ingestione e contatto dermico) sono stati attivati nei confronti dei futuri lavoratori del Parco Fotovoltaico (recettore on-site lavoratore con una esposizione di 8 ore/giorno e 20 giorni/anno, come previsto dal Progetto Fotovoltaico Italia precedentemente ipotizzato). Si precisa però che l'ubicazione del perimetro di impianto è stato proposto tenendo conto delle zone soggette a superamenti, escludendo di fatto ogni interferenza, sia dell'impianto che delle opere connesse, con l'area della sorgente E063. Relativamente alla matrice suolo profondo si evidenziano valori conformi alle CSR "teoriche" ambientali proposte per tutte le sorgenti, ad eccezione di due limitati superamenti per il parametro Arsenico, circoscritti alle sole sorgenti "FP002-FP007-F012-F013-F024-F025-F028" e "F031-F041-F050-F052" che presentano un'estensione ridotta

rispetto alla totalità delle aree caratterizzate e non interessano le aree di progetto.

- Rispetto alla matrice acque sotterranee, dai risultati analitici della caratterizzazione, emergono limitati superamenti delle CSC del D.Lgs. 152/06 per i parametri organici, mentre un numero maggiore di superamenti sono stati riscontrati per i parametri inorganici. In dettaglio, per i composti organici sono stati registrati superamenti nei seguenti piezometri: • Cloroformio (triclorometano): EP011, EP015; • 1,1-Dicloroetano: EP014; per i composti inorganici sono stati registrati superamenti nei seguenti piezometri: • Manganese: EP014, EP011, EP016, EP018; EP015, EP008, EP007, EP017, EP010, EP006, EP023, EP013, EP009, GP024, GP023, GP019, GP022, GP014, GP020, GP018, GP008, GP011, GP015, FP006, FP001, FP002, FP008, FP005, FP003, FP010; • Selenio: EP020, EP022, EP018, EP021, EP019, EP017, EP010, EP013; Nitriti: EP011, EP008, EP010, EP023, EP013, EP009, GP024, GP023, GP019, GP022, GP011, FP001, FP005; • Fluoruri: EP024, FP004, FP011; • Boro: GP014, GP020, GP018; • Arsenico: GP018; • Ferro: GP020, GP018, FP010; • Nichel: GP018.

Il perimetro dell'impianto in oggetto interferisce solo parzialmente con i piezometri EP014, EP011 e EP015, relativi ai parametri organici come si evince dalla Figura 4 (fig.1.5 della relazione), mentre non mostra alcuna interferenza il tracciato della connessione elettrica nelle aree G ed F. Nella Figura 5 (fig.1.6 della relazione) della relazione è invece mostrata l'interferenza con i parametri inorganici, da cui emergono superamenti nell'area Sud e Nord del perimetro di impianto, ed alcuni superamenti che interessano le zone di passaggio

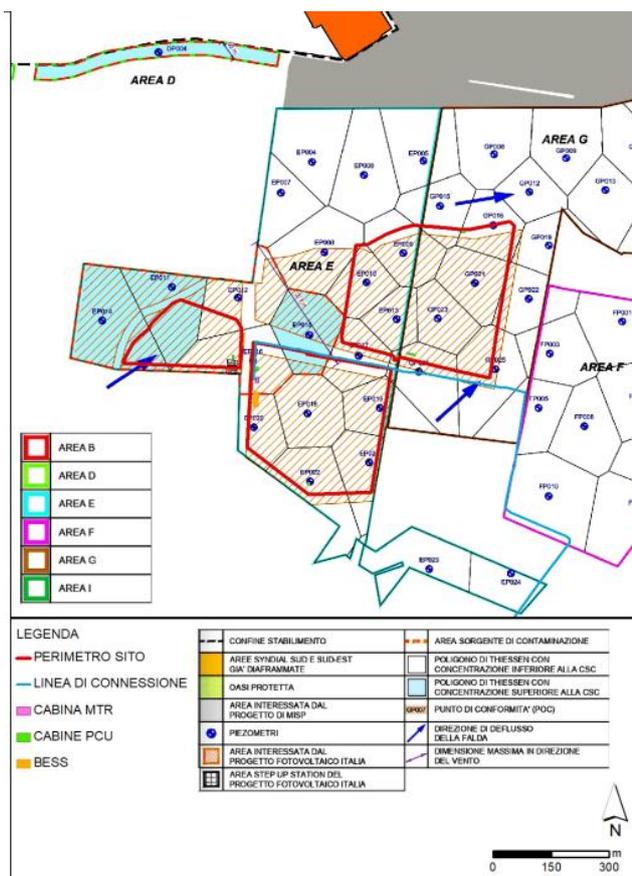


Figura 4. Superamenti CSC – Acque Sotterranee – Parametri Organici

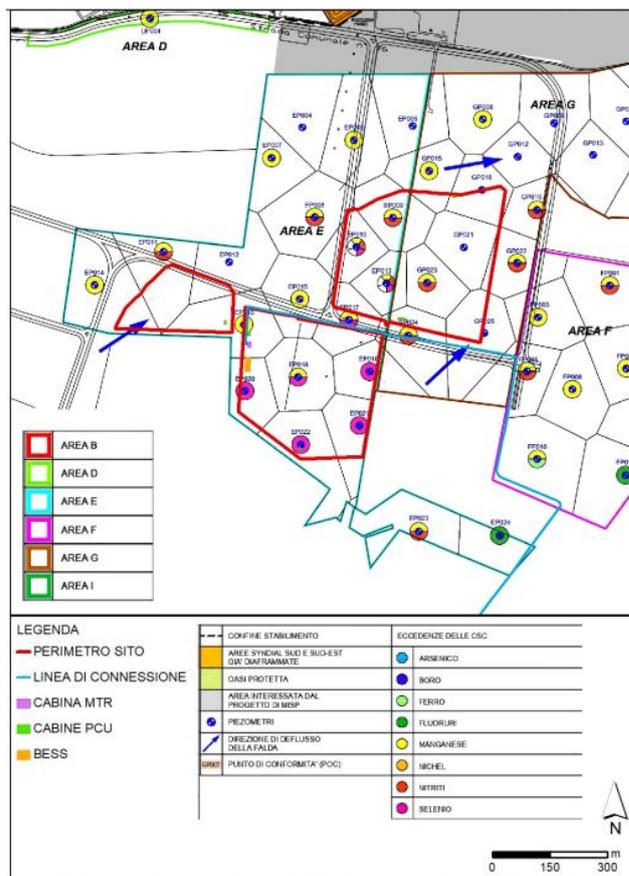


Figura 5. Superamenti CSC – Acque Sotterranee – Parametri Inorganici

della linea di connessione.

In relazione agli esiti della AdR, per la matrice acque sotterranee non si evidenziano superamenti delle CSR nelle aree di interesse dell'impianto fotovoltaico e delle opere di connessione.

In merito agli interventi e attività di bonifica, sull'area di sito non sono in corso interventi di MISE, MIPRE, messa in sicurezza operativa o permanente, o di bonifica sia per la matrice suolo che per la matrice acque sotterranee.

Il documento presentato al paragrafo 1.3 descrive gli interventi e le opere da realizzare previsti. L'opera in progetto riguarda un impianto fotovoltaico costituito da 24,55 MWp, dotato di un sistema di accumulo pari a 1,49 MW di potenza utile ed autonomia 8,94 MWh. La superficie totale dell'impianto è di circa 29 ha, suddivisa in tre aree recintate e distinte, di estensione rispettivamente pari a 13,7 ha per l'area 1, 11,5 ha per l'area 2 e 3,8 ha. Il progetto prevede inoltre la costruzione di un cavidotto di connessione a 36 kV di tipo interrato, di lunghezza pari a circa 13 km, che collegherà l'impianto FV alla Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di Brindisi, per la quale è previsto un ampliamento. L'impianto fotovoltaico presenterà le seguenti componenti:

- n. 44.632 moduli fotovoltaici di nuova generazione bifacciali e in silicio monocristallino, con potenza complessiva di circa 24,55 MWp ed una potenza ai fini della connessione pari a 23,76 MW;
- strutture di sostegno dei moduli ad "inseguimento solare" ("tracker" o "inseguitori"), monoassiali infisse nel terreno mediante pali metallici, costituite da 28 moduli disposti verticalmente su due file e ad un'altezza minima dal suolo non inferiore a 50 cm;
- n. 6 inverter di stringa di potenza massima in uscita pari a 4.400 kVA, con tensione nominale in uscita di 660 V;
- n. 6 cabine di conversione e trasformazione prefabbricate, assemblate con inverter centralizzati, trasformatori AT/BT (36/0,66 kV) e quadri di alta tensione, posate su sottofondazione in cemento. Per la preparazione del piano di posa delle cabine, si prevede lo scavo per le fondazioni fino ad una profondità indicativa di 0,75 m dal p.c. e dimensioni 9,60 x 3,10 m, il livellamento e la regolarizzazione della superficie interessata utilizzando se possibile il materiale in sito;
- n. 1 sistema di accumulo (BESS) di potenza nominale installata sarà pari a 1,49 MW con una capacità nominale pari a 8,94 MWh (6h). Questa unità di conversione e trasformazione sarà connessa alla cabina MTR, a sua volta collegata alla SE Terna. Per la preparazione del piano di posa del BESS, si prevede lo scavo per le fondazioni fino ad una profondità indicativa di 0,75 m dal p.c. e dimensioni di 12,8 x 3,1 m, il livellamento e la regolarizzazione della superficie interessata utilizzando, se possibile, il materiale in sito;
- n. 1 Main Technical Room (MTR) che costituirà il punto di raccolta dei cavidotti provenienti dall'impianto per consentire il trasporto dell'intera energia prodotta dal campo fotovoltaico fino al punto di consegna della rete di trasmissione nazionale, la SE Terna. Tale cabina sarà realizzata in c.a.v. (cemento armato vibrato) e dotata di vasca di fondazione anch'essa in c.a.v., posata su un magrone di sottofondazione; avrà dimensioni pari a 12 x 6 m ed altezza 5 m. Per la preparazione del piano di posa della MTR, si prevede lo scavo per le fondazioni fino ad una profondità indicativa di 1,05 m dal p.c. e dimensioni 12,6 x 6,6 m, il livellamento e la regolarizzazione della superficie interessata utilizzando, se possibile, il materiale in sito.

Non si rileva necessità di un sistema di regimentazione delle acque, in quanto la superficie dell'impianto fotovoltaico sarà quasi totalmente permeabile. Le strutture portamoduli saranno tali da non ostacolare il normale deflusso delle acque superficiali e le cabine creeranno solo un impedimento minimo. Le strade saranno realizzate in materiale inerte drenante, per cui sarà garantito il normale scorrimento delle acque superficiali.

Tutta la connessione elettrica è per la maggior parte in cavidotto di tipo interrato, di lunghezza pari a circa 13 km e correrà perlopiù su viabilità esistente. Il tracciato dei cavidotti sarà quanto più rettilineo possibile e

parallelo all'asse della strada. Essa si comporrà delle seguenti sezioni fondamentali:

- la rete di raccolta dell'energia prodotta dai 6 sottocampi presenti, costituiti da linee che collegano i quadri AT delle cabine di trasformazione in configurazione entra-esce e dal sistema di accumulo, che confluiranno nella cabina di raccolta;
- la rete di vettoriamento che collega la cabina MTR alla stazione di connessione Terna. I cavi saranno ricoperti sempre di sabbia per uno strato di 70 cm, sopra il quale sarà posata una lastra in cemento armato avente funzione di protezione meccanica dei cavi (salvo diversa prescrizione dell'Ente Proprietario della strada). In casi particolari e secondo la necessità, la protezione meccanica potrà essere realizzata mediante tubazioni di materiale plastico (PVC). Le linee di potenza di bassa, alta tensione e AUX (BT, AT e AUX) verranno installate all'interno di scavi a sezione ristretta, presso l'area dell'impianto, avente quota parte superiore al cavo minima in conformità alle normative vigenti in materia. Le aree su cui sorgerà l'impianto fotovoltaico saranno completamente recintate e dotate di impianto antintrusione e videosorveglianza. La recinzione sarà realizzata in rete a maglia metallica, di altezza pari a circa 2,0 m, e sarà fissata al terreno con pali verticali di supporto a sezione circolare, distanti gli uni dagli altri 2,5 m, con eventuali plinti cilindrici. L'accesso alle aree sarà garantito attraverso un cancello a doppia anta a battente di larghezza pari a 6 m, idoneo al passaggio dei mezzi pesanti. Il cancello sarà realizzato in acciaio e fissato ad una apposita struttura di sostegno in cemento armato. La viabilità interna in rilevato sarà realizzata tramite uno scotico superficiale e il livellamento del terreno di circa 10 cm di profondità, pulizia e successiva compattazione del tracciato, per procedere poi alla realizzazione del pacchetto stradale così formato:
- uno strato di geotessile direttamente a contatto con il terreno naturale compattato;
- un primo strato, di spessore pari a 15 cm, realizzato con massiciata di pietrame di pezzatura variabile tra 4 e 7 cm;
- un secondo strato, di spessore pari a 10 cm, di misto granulare stabilizzato compattato. Tale viabilità sarà realizzata lungo tutto il perimetro e, dove necessario, anche all'interno dei campi, per una larghezza di 3,5 m, nonché attorno alle cabine per garantire la fruibilità ad esse. È prevista inoltre la realizzazione di opere di mitigazione, costituite da fasce verdi alberate, da definire in sede di progettazione esecutiva, con il fine di mitigare gli eventuali impatti sul paesaggio dovuti al progetto e di migliorare quindi l'inserimento dello stesso nel contesto territoriale circostante, in linea con quanto previsto dall'art. 13 delle Disposizioni attuative della delibera 22 consortile n. 76/2021 per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabili (FER) nell'area industriale di Brindisi (Consorzio ASI di Brindisi).

La valutazione in ordine alle possibili interferenze con le matrici ambientali e la valutazione sull'incidenza dell'intervento sul modello concettuale del sito sono discusse rispettivamente ai paragrafi 1.4 e 1.5.

Per la costruzione dell'impianto sono conseguentemente previsti scavi e movimentazione terra limitatamente alle seguenti attività:

- scavi a sezione ampia per la posa delle fondazioni delle cabine di conversione e trasformazione, per la MTR e per il BESS;
- scavi a sezione ristretta per i cavidotti delle linee di potenza (AUX, BT, AT);
- scavi a sezione ristretta per i cavidotti delle linee di potenza AT di collegamento esterno alla Stazione Elettrica di Trasformazione della RTN 380/150 kV di Brindisi;
- scotico superficiale e livellamento in corrispondenza dei tracciati della viabilità interna;

A seguito dell'AdR elaborata nel 2020, è emerso un unico superamento delle CSR nel suolo superficiale in corrispondenza del sondaggio E063 per l'arsenico. A livello di rischio sanitario associato all'esposizione in ambiente outdoor (inalazione outdoor di polveri e percorsi diretti) per un recettore industriale ubicato in corrispondenza del parco fotovoltaico, è stata evidenziata la non accettabilità dei rischi sanitari limitatamente al percorso di ingestione accidentale di suolo, sempre per la sorgente E063. Tuttavia, tutte le componenti di impianto del progetto fotovoltaico proposto non interferiscono con le aree oggetto del sondaggio E063. Come detto, l'interferenza con la matrice terreni sarà limitata alla fase di allestimento dell'area e posa in opera dei cavi di potenza e delle cabine, mentre buona parte delle restanti strutture, compresi i moduli fotovoltaici, saranno posate su strutture fuori terra senza interferire con la matrice suolo e sottosuolo.

Non si evidenzia dunque un'interferenza significativa tra il progetto dell'impianto fotovoltaico e lo stato ambientale dei terreni interessati, considerando inoltre che sarà ripristinato l'originale stato di fatto dei luoghi a fine vita dell'impianto. Per quanto riguarda l'andamento della falda nell'area di progetto, ci si è riferiti alla tavola della Freatimetria di marzo 2020, elaborata nell'ambito dell'AdR del 2020 relativa alle aree esterne allo Stabilimento Multisocietario di Brindisi. La falda superficiale di tipo freatico, presenta condizioni di semiconfinamento nei settori dove sussiste la presenza di depositi continentali sovrastanti a bassa permeabilità. La direzione di deflusso della falda risulta invece differente a seconda della macro-area considerata. In particolare, nelle aree E, F, G: la direzione naturale di deflusso è verso Nord-Est, ovvero verso il mare ed un gradiente medio a scala di sito pari a 0,2%. Nell'area di impianto la falda risulterebbe posta ad una profondità compresa tra 2 e 5 m dal p.c. La massima profondità di scavo si avrà per le linee di potenza BT, con uno scavo spinto sino ad una profondità di 1,5 m da p.c. per circa l'8% dei tracciati a bassa tensione, seguite dalle linee di potenza AT, con uno scavo spinto sino ad una profondità massima di 1,3 m da p.c.. Pertanto, sulla base delle considerazioni esposte, si può ragionevolmente affermare che non vi sia interferenza tra l'impianto fotovoltaico proposto e la matrice acqua di falda.

Rispetto all'incidenza con il modello concettuale valutata al paragrafo 1.5, data la soggiacenza della falda pari a circa 2 m dal p.c. in corrispondenza delle superfici meno elevate e 5 m dal p.c. in corrispondenza delle superfici più elevate, ed una profondità di scavo non superiore a 1,5 m per la posa dei cavi di potenza BT/AT, non si ritiene che possa esserci interferenza con la matrice acque sotterranee. Tuttavia, ad intervento ultimato, l'area di intervento risulterà occupata dai pannelli dell'impianto fotovoltaico, pertanto si potrebbero ravvisare, a livello generale, le seguenti modifiche al modello concettuale preliminare:

- le caratteristiche dell'area, in termini di proprietà del terreno superficiale, nei confronti di infiltrazione di acque meteoriche, ruscellamento e potenziale erosione superficiale potranno subire una variazione;
- l'area non sarà frequentata continuativamente da personale, eccezione fatta per saltuari interventi di manutenzione.

Per quanto concerne il primo aspetto, le aree impermeabili saranno rappresentate esclusivamente dalle aree sottese alle cabine elettriche; non si prevedono quindi sensibili modificazioni alla velocità di drenaggio dell'acqua nell'area, nonché della capacità di infiltrazione e delle caratteristiche di permeabilità del terreno. Circa il secondo aspetto, ad intervento ultimato, l'area non sarà di fatto frequentata in maniera continuativa da parte di personale, ad eccezione di interventi di manutenzione impianto e lavaggio dei pannelli. L'eventuale esposizione a vapori che provenissero dalle acque sotterranee è da escludere, 25 dato che i valori dei rischi sanitari calcolati, associati all'esposizione in ambiente outdoor e indoor (inalazione di vapori) per un recettore industriale ubicato in corrispondenza del Parco Fotovoltaico, sono risultati accettabili. Pertanto, non si prevede una variazione significativa rispetto al modello concettuale descritto nell'AdR del 2020, elaborato in conformità a quanto previsto nelle prescrizioni relative all'elaborazione dei progetti di bonifica indicate nell'Allegato 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i

In merito ai rischi per la salute trattati ai paragrafi 1.6 della documentazione, emerge che le indagini pregresse hanno mostrato rischi accettabili per tutte le sorgenti di contaminazione individuate in base ai recettori

considerati (operatori del parco fotovoltaico - 8 ore/giorno e 20 giorni/anno), fatta eccezione per la sorgente E063 dove la contaminazione da Arsenico nel suolo superficiale determina la non accettabilità dei rischi sanitari limitatamente al percorso di ingestione accidentale di suolo. Si sottolinea però che nessuna delle componenti di impianto interferisce con le aree oggetto del sondaggio E063. Si sottolinea inoltre che, sia nel caso dei terreni che nel caso in cui la falda dovesse essere rilevata a profondità inferiori da piano campagna rispetto a quelle storicamente rilevate, ovvero nel caso in cui la stessa affiori nel corso dello scavo, si dovrà evitare il contatto diretto mediante l'utilizzo, da parte dei lavoratori, di appositi dispositivi di protezione individuali come guanti, stivali e tute impermeabili. Durante la fase preparatoria del cantiere, ed in ogni caso prima dell'avvio dei lavori, sarà predisposto un documento per la valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81.

In conclusione, il Proponente ritiene che non si ravvisino variazioni sostanziali al modello concettuale del sito, in quanto non muterà l'utilizzo dell'area e non comporterà variazioni in termini di personale tecnico che si recherà nell'area.

3 OSSERVAZIONI

Sulla base della documentazione esaminata si formulano le seguenti osservazioni.

La documentazione è stata predisposta secondo i contenuti dell'allegato A di cui al comma 1 del DD RIA n. 46 del 30/03/2021. Per quanto riguarda le opere da realizzare, si evidenzia preliminarmente che le stesse sono configurabili quali *“impianti per la produzione energetica da fonti rinnovabili e di sistemi di accumulo”* ai sensi dell'art. 242-ter, comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si ritiene pertanto di valutare tali interventi ed opere previste dall'art. 242 ter del D.Lgs. 152/2006; secondo cui gli possono essere eseguiti a condizione che *“siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudichino né interferiscano con l'esecuzione e completamento della bonifica né determinino rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81”*.

Il sito di progetto ha una superficie areale pari 29 ha circa, suddivisa in tre aree recintate e distinte, oltre a 2.944 mq circa per la connessione elettrica (opera lineare pari a circa 5.887 m) che ricadono all'interno del SIN nelle cosiddette *“aree esterne”* al sito multisocietario. Il sito di impianto ricade in Zona D3 - Zona produttiva industriale, mentre la connessione elettrica ricade in Zona E - agricola.

Preliminarmente si osserva che dall'esame della Figura 1.1 dell'Allegato 1 si evince che il percorso del cavidotto interrato di collegamento alla stazione Terna si sviluppa per una lunghezza di circa 6 km all'interno delle aree agricole definite a medio-basso e alto rischio situate nel SIN. Per le aree agricole a medio e basso rischio, già oggetto di caratterizzazione, non è stata ancora implementata l'Analisi di Rischio, pertanto non risulta che siano stati predisposti e quindi approvati interventi di bonifica e/o MIPRE e/o MISE.

Per l'impronta del cavidotto non è stata effettuata da parte del Proponente una valutazione delle possibili interferenze, pertanto non è possibile effettuare le valutazioni richieste dal Ministero in merito alle interferenze con le matrici ambientali e alle interferenze con le eventuali opere di bonifica.

Tuttavia, considerato che il cavidotto verrà realizzato in gran parte su viabilità esistente con scavi a sezione ristretta (circa 0.5 m) di profondità massima pari a 1,3-1,5 m da p.c., si ritiene poco probabile che la realizzazione dello stesso possa interferire con eventuali futuri interventi di bonifica che dovessero rendersi necessari a valle degli esiti dell'Analisi di Rischio non ancora condotta.

In relazione agli esiti delle indagini ambientali eseguite e della successiva AdR approvata con Decreto n. 24 del 03/02/2021 del MATTM e ai contenuti del Decreto MITE n. 9 del 02/02/2022 di approvazione del *“Progetto operativo di bonifica dei terreni insaturi superficiali presso l'area esterna Macro-area E dello stabilimento di Brindisi”* si formulano le seguenti osservazioni in merito alle possibili interferenze con le matrici ambientali e

con le attività di bonifica.

In merito alla matrice suoli si evidenzia che:

- l'impronta dell'impianto fotovoltaico proposto e le relative connessioni interne (linee BT, AT, AUX) non interferiscono con alcuno dei punti in cui sono stati registrati superamenti delle CSC nei suoli superficiali, mentre ricadono solo marginalmente in due poligoni (E040 e GP016) in cui si sono registrati superamenti delle CSC per i suoli profondi. Tuttavia gli esiti dell'Analisi di Rischio per quanto riguarda i terreni non hanno evidenziato superamenti delle CSR per le aree interessate dagli interventi previsti dal presente progetto.
- non si evince alcuna interferenza con il tracciato di cavidotto di connessione alla stazione Terna per la parte ricadente nelle aree E, G ed F.
- l'unica area interessata dal Progetto operativo di bonifica (poligono E063) non ricade nel perimetro interessato dagli interventi.

In merito alla matrice acque sotterranee si evidenzia che

- In relazione agli esiti della AdR, non si evidenziano superamenti delle CSR nelle aree di interesse dell'impianto fotovoltaico e delle opere di connessione.
- tenuto conto delle soggiacenze registrate in occasione della campagna di monitoraggio delle acque di falda effettuata nel 2020 non si prevede che gli scavi per la realizzazione dei cavidotti per le linee AT, BT, AUX, spinti fino ad una profondità massima di 1,5 m, possano raggiungere la porzione satura del terreno.

Pertanto, non si evidenziano possibili interferenze con le attività di bonifica in atto nelle aree esterne del sito multisocietario.

Durante la realizzazione degli interventi si dovrà avere cura di implementare tutte le buone pratiche di gestione del cantiere per evitare spandimenti di sostanze potenzialmente contaminanti (es. olio di circuiti idraulici). Le attività di scavo dovranno essere effettuate garantendo un idoneo isolamento dall'azione del vento e delle acque meteoriche, anche con il convogliamento delle acque stesse.

In merito agli scavi e movimentazione dei terreni, il Proponente prevede anche il riutilizzo del materiale in sito sia per quanto riguarda gli scavi a sezione ampia che per quanto riguarda la posa dei cavidotti interrati (figure 3.7 e 3.8 dell'Allegato 1). Considerata la lunghezza del cavidotto di collegamento alla stazione Terna e i volumi teorici di materiale da scavare, prima dell'avvio dei lavori il Proponente dovrà presentare, ai sensi del D.P.R. 120/2017, un documento di dettaglio delle modalità con cui intende gestire tutto il materiale prodotto dagli scavi.

Considerato che, ai fini del calcolo del rischio sanitario, nell'Analisi di Rischio era stata già implementata in via cautelativa l'attivazione del percorso di inalazione vapori indoor e outdoor da falda per un recettore on-site lavoratore con una esposizione di 8 ore/giorno e 20 giorni/anno, al fine di prevedere la futura presenza di personale nelle aree interessate dalla realizzazione del parco in base al progetto originario "Progetto Fotovoltaico Italia", si ritiene che il modello concettuale elaborato e i relativi esiti dell'Analisi di Rischio siano già rappresentativi dello scenario definito dall'intervento previsto e che la realizzazione delle opere in progetto non comporti una variazione del modello concettuale medesimo.

Alla luce di quanto esposto, per quanto riguarda l'area di impronta dell'impianto fotovoltaico, delle cabine, del sistema di accumulo, della cabina di raccolta e dei cavidotti di connessione fra le varie sotto aree dell'impianto, tenuto conto della limitata estensione di ciascuno scavo e della tipologia di intervento, si ritiene che la realizzazione delle opere previste non comporti possibili interferenze con le matrici ambientali o incidenza sul modello concettuale del sito.

Per quanto riguarda l'impronta del cavidotto interrato di connessione alla stazione Terna, per la parte ricadente all'interno del SIN (circa 6 km), si rimanda a quanto precedentemente espresso, rimettendo al Ministero la decisione sull'opportunità di richiedere ulteriori integrazioni all'istanza presentata dal Proponente

Per quanto riguarda gli aspetti sanitari e di tutela dei lavoratori, sia durante l'esecuzione dei lavori che in fase di esercizio degli impianti, si rimanda ai pareri degli Enti competenti.

La presente relazione istruttoria è resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 252 comma 4 del D.Lgs. 152/06 ed è prodotta quale mera valutazione tecnica specificamente riferita al procedimento amministrativo nel quale si inserisce, in concorso con altrettanti contributi resi dai soggetti individuati dalla predetta norma di legge, finalizzata esclusivamente all'emissione del provvedimento di competenza del Ministero della Transizione Ecologica e non riveste carattere vincolante.

Roma, 13 febbraio 2023

DIPARTIMENTO PER IL
SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA

Il Direttore
Dott.ssa Maria Siclari

09 MAG 2023

INAIL

Dipartimento Innovazioni Tecnologiche e Sicurezza
sugli Impianti Prodotti ed Insediamenti Antropici
Il Direttore
Dott. Ing. Corrado Delle Site

09 MAG 2023



Al Direttore del Dipartimento
Dott. Ing. Corrado Delle Site

Oggetto: ID 6 - SITO DI BONIFICA DI INTERESSE NAZIONALE DI BRINDISI -
Proponente: Eni New Energy S.p.A. - Procedimento di valutazione intervento
ai sensi dell'art. 242 ter, comma 2, d.lgs.152/06. - Progetto di realizzazione
di un Impianto Fotovoltaico denominato "Brindisi Aree Esterne" da 24,55 MWp
e relative opere connesse, nel Comune di Brindisi (BR). Risposta a richiesta di
parere (Prot. MASE n. 163780 del 27/12/2022)

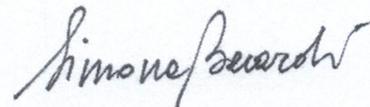
A seguito della disamina del documento in oggetto, per gli aspetti di propria competenza,
ossia relativamente i rischi per la salute dei lavoratori, nulla osta la realizzazione
dell'intervento.

Per gli aspetti di carattere ambientale si rimanda alle osservazioni formulate dagli Enti di
controllo competenti in materia (Ispra e Arpa).

Il presente parere tecnico è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 252 comma 4 del d.lgs.
152/2006 ed è prodotto quale mera valutazione tecnica specificamente riferita al
procedimento amministrativo nel quale si inserisce, in concorso con altrettanti pareri resi
dai soggetti individuati dalla predetta norma di legge, finalizzato esclusivamente
all'emissione del provvedimento di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela
del territorio e del mare e non riveste carattere vincolante.

Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore necessità di chiarimento.

Ing. Simona Berardi

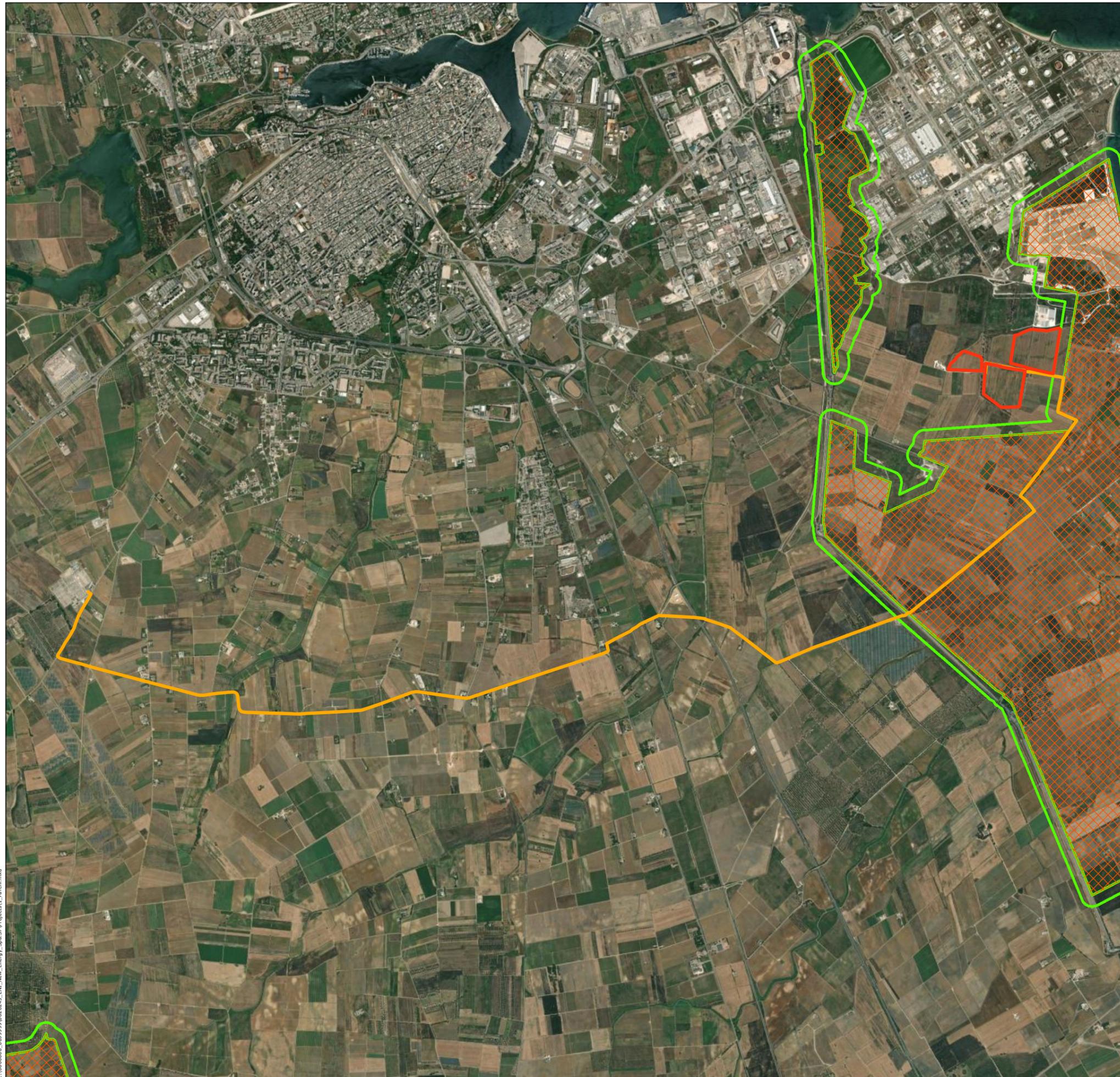




Eni Plenitude Renewables Italy S.p.A.
Impianto FV Brindisi Aree Esterne

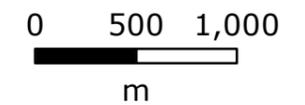
Doc. 04_EPRI_2024
Riscontro Parere
45938 del 26/06/23
36 di 36

10 APPENDICE 2



LEGENDA

- PERIMETRO SITO
- LINEA DI CONNESSIONE
- PPTR - COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE*
- PARCHI E RISERVE
- AREA DI RISPETTO DEI PARCHI E RISERVE REGIONALI



Coordinate System: WGS 1984 UTM Zone 33N
 Proiezione: Transverse Mercator
 Datum: WGS 1984



Project
 Studio di Impatto Ambientale
 Progetto Italia - Sito di Brindisi (BR)
 Aree Esterne

Map:
1 Interferenza con Parco Naturale Regione Salina di Punta della Contessa

| | | | | | |
|----------|----------|----------------|----------|---------------------------------------|----------|
| Scale | 1:35,000 | Project Number | 0626243 | Client | |
| Revision | 00 | Date | Jul 2024 | Eni Plenitude Renewables Italy S.p.A. | |
| Size | A3 | Layout | - | Drawn by | MAT |
| | | | | PJM | DEB |
| | | | | File | 1_Parchi |

Z:\060000_069999\0626243_ENI_New_Energy_Sea\SP\Project\1_Parchi.mxd